

OCCUPAZIONE AL FEMMINILE: LAVORO E CONTRADDIZIONE



» p.3

INCONTRI: GIANLUCA PACIUCCI



» p.5

INTERVISTA CON L'ASS. FABBRO: ZTL E STRADE SICURE



» p.6

PROLUSIONE DEL CARD. BAGNASCO AL CONSIGLIO PERMANENTE CEI



» p.12

L'editoriale



La missione della felicità

di Carlo Cammoranesi

Pronunciare la parola felicità in questi fragranti così difficili ed a tratti litigiosi è come essere tacciati di emerita follia o, tutt'al più, di evidente irragionevolezza.

Il mondo del lavoro, in questo territorio come fuori zona, è incancrenito da una crisi che ha messo a repentaglio centinaia e centinaia di famiglie e si avverte la fatica ad uscire da questa impasse economica, partita con il crollo di Borse fino ad ieri inappuntabili. Prevale scoramento, si insinua un senso di angoscia nell'incertezza di un futuro che tarda ad offrire prodromi incoraggianti.

E allora perché si dovrebbe essere felici? La questione dell'uomo viene sommariamente ridotta ad una vicenda fisiologica o chimica o psicologica e che quindi bastano piccole pillole per instillare felicità. Ma come fare quando tutto si pone contro? È qualcosa che è dentro il cuore della persona.

segue a pag. 2 ►



IL LAVORO NEL TEMPO DI SAN PRECARIO

Secondo i Centri per l'Impiego, sono state 21.646 le comunicazioni di inizio di rapporto di lavoro. Ma le cifre vanno contestualizzate ed analizzate

► 2/3



REINVENTARE GLI SPAZI DELLA MUSICA

L'associazione Culturale di promozione sociale Musikologiamo torna a proporre alla città il suo JAZZID Area Festival

► 4

► in più all'interno:



Incontri: Giancarlo Pacifici p.3



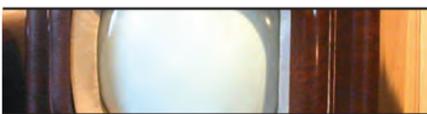
Cittaduale: Premio Valeria p.4/5



Fede: commento al Vangelo p.9



CEI: Un patto tra le generazioni p.13



TV: Prepararsi al digitale terrestre p.14

Le parole e le cose

di David Fabrizio

Il mese di ottobre, con il suo mettere al centro la missione, da modo di ragionare sulla parola e tracciare qualche riflessione.

Missione richiama il latino *missio(-onis)*, che deriva da *missus*, participio passato di *mittere*, ovvero di mandare. Dal punto di vista della fede il termine è la traduzione latina della parola greca *apostolo* (ἀπόστολος) che significa *inviato*. *Apòstols* si può far risalire a *Apòstèllo* (mando, spedisco) in cui *Apò* (= lat. AB) *da*, indica l'allontanamento, mentre *Stèllo* indica il collocare, l'ordinare.

Ecco allora che i missionari sono coloro che si separano dal proprio quotidiano, dalla lingua materna, dalle proprie abitudini, in favore di una collocazione in una terra diversa, negli usi, nella lingua, nella cultura.

Ma proprio nella misura in cui si sviluppa nella divisione, nell'allontanamento, la missione è una costruzione di unità, di integrità. Nel lasciare le origini, il missionario non le dimentica, ma le porta

con se. Questo è anzi premessa indispensabile, perché è proprio il mondo che ha lasciato che sente di dover portare agli altri, per viverlo insieme a loro. All'interno della missione la *divisione* dal proprio mondo diventa *condivisione* del proprio mondo nel mondo altrui.

Secondo questo senso, la prospettiva missionaria interroga il mondo contemporaneo: immerse in una cultura massificante e sorda alle innumerevoli modalità di essere uomini, le nostre società tendono sempre più a chiudersi, a rifiutare le diversità o a diluirle nel relativismo, a porre resistenza alla domanda di dignità dei poveri, dei diseredati, dei popoli oppressi che premono sui confini dell'occidente o vivono nel margine interno del benessere industrializzato.

Nel nostro tempo, l'essere capaci di saper includere e salvaguardare i differenti modi di essere uomo, senza omologarli nell'entropia del relativismo culturale è un compito urgente, il cui non adempimento è una grave *omissione*.

UNITED COLORS OF BENETTON.

Piazza Cavour 55, Rieti. tel: 0746 251581 - BAMBINO
Via Roma 92/94, Rieti. Tel. 0746 481426 - UOMO DONNA

Abbonarsi Convienne!

Riceverai a casa il giornale per un anno

È sufficiente versare 35 € sul C.C.P. n. 11919024, Intestato a Coop. Massimo Rinaldi via della Cordonata snc, Rieti indicando *abbonamento* nella causale.

La redazione è aperta al pubblico il giovedì e il venerdì dalle 10,30 alle 12,30



redazione@frontierarieti.com tel. 0746 271378

» città e società

L'editoriale

► segue da pag. 1

Si vive per questo, ci si alza al mattino per questo, si va al lavoro e si affrontano le disavventure e le bellezze quotidiane per questo.

La felicità è un qualcosa che non ci diamo noi, o meglio non deriva dall'aver accumulato un capitale, dall'aver fatto carriera o dall'aver calamitato tutta l'attenzione su di sé. Non è questa la felicità, perché appena si è raggiunto un traguardo insperato, inatteso, l'attimo dopo manca già qualcosa, si torna a toccare con mano l'esperienza di una palese ed infinita insoddisfazione. Tanti autori della letteratura, tanti geni della poesia hanno espresso questo desiderio umano di felicità. Questa domanda si traduce in ricerca ed inesausta mendicanza di un di più che dia dignità e statura umana al proprio vivere, che si incarna in una presenza viva che non si arresta davanti al Mistero ma che si incammina con fermezza nell'intuizione che l'unica possibilità è che questo Mistero si rende incontrabile, si riveli.

E' uscito un po' di tempo fa un testo di un professore di liceo di Milano, Giovanni Fighera, dal titolo affascinante: "Che cos'è dunque la felicità, mio caro amico?". Una domanda chiave, ripresa da una lettera che Giacomo Leopardi indirizza all'amico e letterato belga Jacopssen. E continua: "E se la felicità non esiste, che cos'è dunque la vita?". Nell'introduzione del testo c'è tutta la meraviglia dell'autore nel raccontare un episodio capitato ad un giornalista sportivo dopo l'ultimo scudetto dell'Inter. Gli era stato chiesto come aveva iniziato il suo articolo di fondo. Ecco la risposta. "Credo di aver usato la parola felicità, una parola che un adulto utilizza con molto pudore, ma è come se fossi tornato bambino e allora la pronuncio". Già, da bambino. Lo stesso critico Sapegno rincarava la dose, giudicando adolescenziali i dubbi, le domande di un Leopardi già maturo su cui si arrovelava quando il suo cuore insisteva nel ricercare l'unica cosa per cui valesse la pena vivere. Anche oggi c'è gente, come il recanatese, che riconosce come la parola felicità sia per tutti. Anzi qualcuno ha intravisto in essa il senso più vero di un cammino tortuoso ed impegnativo e non può non proporsi come guida e come aiuto ad un popolo che non pensa più alla felicità per sé come qualcosa di naturale dentro un lavoro precario ed uno scenario violento. Si può guardare altro. Come ai momenti di Chiesa di questa diocesi. Alla veglia missionaria dell'ultima settimana. Si può essere felici anche in questo tribolato spicchio di mondo, senza essere etichettato come folli o irragionevoli. O considerati come leopardiani. Ovvero pessimisti ad oltranza.

Il lavoro al tempo di San Precario

Quello del posto fisso è oramai un mito. Qualcosa di normale per i nostri nonni. Un'entità pressoché sconosciuta per i giovani di oggi. Una realtà a cui si stanno abituando anche quelli della nostra città, soprattutto perché il lavoro, di qualsiasi tipologia, scarseggia

Secondo i Centri per l'Impiego, sono state 21.646 le comunicazioni di inizio di rapporto di lavoro. Ma le cifre vanno contestualizzate ed analizzate

zioni, falsando così il rapporto. In ogni caso, è utile dare un'occhiata alle tipologie di avviamenti. Il 47% di essi si riferisce a contratti a tempo determinato, il 27% a tempo indeterminato, il 13% al lavoro atipico, il 9% al lavoro interinale e il 4% all'apprendistato.

Gli avviamenti a tempo indeterminato, nel primo semestre 2008, afferiscono principalmente al settore dell'industria (46%), ai servizi (21%) e al commercio (17%). Per quanto riguarda il tempo determinato, è nel pubblico impiego (32%) che si verifica il maggior numero di assunzioni, seguito dai servizi (27%), e all'industria (21%). Parlando di contratti atipici, ossia lavoro occasionale, lavoro a progetto o contratti di inserimento/reinserimento, è il settore servizi a fare la parte del leone, con il 51% degli avviamenti. E per servizi si intendono studi professionali, alberghi e ristoranti, servizi alla persona, credito e assicurazione. Un riflessione a parte merita l'apprendistato, una tipologia di assunzione che, sempre riferendosi al 1° semestre 2008, ha riguardato, principalmente il settore dell'industria (40%), seguito dal settore servizi (27%) e dal commercio (28%). Un tipo di rapporto lavorativo poco sfruttato dalle aziende reatine che permette, però, di assumere fino a 5 anni un ragazzo sotto i 29 anni condividendo l'onere dei contributi, al 50%, con lo Stato. Beneficiando però di una collaborazione più costante rispetto al lavoro atipico. Il contratto prevede programmi di formazione mirata, secondo il settore di riferimento, da somministrare all'apprendista e un meccanismo di retribuzione che prevede un incremento progressivo nel tempo.

Da seguire con attenzione, infine, il nuovo sistema dei voucher, o buoni lavoro, pensato tempo fa per le imprese agricole che assumono braccianti stagionali nel periodo della raccolta e allargato, da pochi mesi, a diversi altri settori. Il sistema si riferisce a prestazioni di lavoro svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro, in modo discontinuo e saltuario, nella completa legalità, con copertura assicurativa INAIL per eventuali incidenti sul lavoro. I buoni hanno un valore di 10 euro ciascuno, che comprende sia la retribuzione sia la contribuzione previdenziale e assicurativa. Il valore netto in favore del prestatore è di 7,50 euro. Possono beneficiarne pensionati, studenti sotto i 25 anni, casalinghe, disoccupati, cassaintegrati o lavoratori in mobilità. I settori a cui si applica il provvedimento sono quelli dell'agricoltura, del turismo, dei servizi e del lavoro domestico (colf, badanti e babysitter incluse). Un importante strumento, per esempio, per quelle imprese del nostro territorio che vivono di turismo, stagionale e non.

Un considerazione finale per il mondo dell'imprenditoria. Il 98% circa delle imprese italiane conta meno di tre dipendenti. Se parliamo di artigianato, sono oltre 4.000 le imprese attive nella provincia reatina. L'Italia è dunque il paese degli installatori, dei muratori, dei parrucchieri, delle estetiste, dei panettieri e dei pasticceri, solo per fare alcuni esempi. Quello che manca davvero al nostro paese e al nostro territorio è una presa di coscienza seria sulle opportunità che il nostro tessuto produttivo offre e che nessuno, o pochissimi, al momento, colgono.

I mestieri del passato

C'erano una volta il maniscalco, il cordaro, il ciabattino, l'arrotino...

di Paola Corradini

E tanti altri mestieri di cui si sono perse le tracce. Alcuni non sono scomparsi del tutto, ma quello che spesso non c'è più sono le botteghe che erano anche un punto d'incontro per gli abitanti della via. La vita è cambiata. Si va di fretta, sempre, e anche il lavoro ha risentito di questo "correre" giornaliero. Spesso si lavora solo per produrre e guadagnare, non per amore di ciò che si fa.

I lavori dei nostri nonni erano legati indissolubilmente alla casa e a tutto quello che ci si poteva produrre. Ricordo i pomeriggi nell'orto con mia nonna e quel mondo che a me bambina pareva un miracolo. Pomodori, insalata, albicocche, zucchine e tutto ciò che la terra donava. Le mani sporche ed il sapore del frutto appena colto. E poi la cantina dove avevo l'onore di assaggiare l'olio verde della Sabina filtrato con un panno di lino. E ancora le marmellate, le conserve e tutti quei barattoli chiusi con la carta oleata impilati nella dispensa. Anche prima si correva

e non ci si fermava mai, ma tutto veniva fatto con una calma ed un amore che oggi si sono persi. Il paese era un'unica famiglia, una piccola comunità dove le case erano aperte a chiunque e per chiunque, e per i bambini e c'era sempre qualcosa sulla tavola. Un ciambellone, la crostata, le ciambelline ed un bicchiere di vino. A noi bambini era permesso solo intingerci il biscotto, la famosa "zuppeta", ma era comunque una festa.

E poi le botteghe: con il calzolaio ed i suoi attrezzi così strani ed affascinanti, il barbiere e la sua poltrona di pelle bordeaux ed il poggiatesta, l'arrotino con la sua mola sempre in movimento e quel rumore stridente, la sarta con il suo cuscinetto puntaspilli e la paura di essere punti, la maglierista e la sua macchina magica che sfornava maglioni per tutti. E poi le donne che si trovavano alla fonte per il bucato e quell'odore, che era odore e non profumo, di sapone e pulito. Ed era in quel momento, quando le mani diventavano rosse per l'acqua gelida, che le donne parlavano di quanto accadeva in questa o

in quella casa. Un altro momento di ritrovo era al forno dove si portavano a cuocere il pane e le pizze pasquali o magari il pollo con le patate. I forni privati non c'erano e quindi bisognava "prenotarsi" per la cottura.

Il "lavoro" di una volta era anche prendersi cura dei propri oggetti personali. I vestiti, le scarpe, i giocattoli per i più piccoli era tutti beni preziosi che si custodivano gelosamente e con amore. Ricordo l'"uovo" che la nonna infilava nei calzini per rammendarli, non perché non ci fossero soldi per ricomprarne di nuovi, ma perché si rispettava di più il valore del denaro e di quanto si possedeva. E i "vecchi" che avevano vissuto la guerra lo sapevano bene. E poi il nonno e la sua sedia bianca con la seduta che si sollevava per mostrare tutto l'occorrente per pulire le scarpe. La spazzola, i lucidi marroni, neri e grigi e le "pezze" per passarle. Era un rito che richiedeva anche mezz'ora, ma che ti teneva incollato a guardare. Come pure la barba della domenica con la ciotola, il pennello, il sapone ed il rasoio che si apriva per inserire la lametta.

Un tempo cadenzato e lento per assaporare non soltanto il lavoro giornaliero, ma anche tutti quei gesti quotidiani che segnavamo la vita di ognuno.

Tanti gli attrezzi usati in casa e soprattutto in cucina: vecchie forme di rame, pentole in alluminio, ceste di vimini di varie grandezze, il "mattarello" per stendere la pasta, porta sale, porta fiammiferi, imbuti e vecchie bottiglie.

C'era tanto amore in quello che si faceva. Niente fretta, né microonde o precotti, né rasoi elettrici o accessori usa e getta. Tutto aveva un proprio valore. I gesti, le parole ed il tempo che a loro si dedicava. E quindi anche il lavoro. Fuori e dentro le mura domestiche.

26
settembre
sabato

Santi Cosma e Damiano, martiri

(sec. III, inizio sec. IV)

Cosma e Damiano, medici anàgiri (gratuiti), secondo un'antica tradizione subirono il martirio a Ciro in Siria e il loro culto fu assai diffuso in tutta la chiesa fin dal sec. IV. Il 26 settembre è la probabile data della dedicazione che alla basilica di Roma che porta il loro nome, edificata da Felice IV (525-530).



ACCADEDE:

1181 Nasce San Francesco D'Assisi.

1687 Il Partenone di Atene viene parzialmente distrutto da un bombardamento condotto dalle forze Veneziane guidate da Francesco Morosini, che stavano assediando i Turchi ottomani.

1961 Bob Dylan debutta in pubblico.

1969 L'album dei Beatles, Abbey Road viene pubblicato nel Regno Unito.

2006 Il Vaticano scommunicò il cardinal Emmanuel Milingo e quattro vescovi da lui ordinati, in quanto sposati.



IL SOLE:

sorge 06:59 tramonta 19:01

Durata del giorno 12:02

IL TEMPO:

poco nuvoloso

min 15 / max 26


 ■ Intervista

Molto spesso le due parole, donna e lavoro, non vanno d'accordo. In una società per molti versi più che evoluta la figura femminile non occupa il posto che invece le spetterebbe nell'ambito lavorativo

di Paola Corradini

A chiarire i diversi punti è **Roberta Cenciotti** del Coordinamento donne Cisl di Rieti.

Oggi la nostra città e la provincia non stanno vivendo un momento felice sotto l'aspetto occupazionale.

«La nostra realtà territoriale deve fare i conti con una crisi industriale che incide in negativo sull'economia delle famiglie. In questi casi a risentirne sono soprattutto le donne, lavoratrici o no. La disoccupazione ha raggiunto una percentuale preoccupante e un territorio come il nostro penalizza fortemente i lavoratori e quindi anche le lavoratrici. Queste ultime, in particolare, non ricevono una buona accoglienza nel mondo del lavoro proprio perché considerate "portatrici sane" di problemi».

Quindi per una donna è ancora più difficile trovare un impiego. Perché?

«Spesso donne capaci e preparate non trovano facilmente una prima occupazione stabile e ciò provoca, di conseguenza, l'aumento del precariato e del lavoro nero. Ancora oggi nei colloqui di lavoro più che guardare alle capacità e alla professionalità di una donna si dà importanza alla sua idea sullo sposarsi ed avere dei figli. Per una donna la strada è molto più

difficile e spesso per dare una mano al bilancio familiare si è costretti a fare un po' di tutto mettendo da parte professionalità, capacità e legittime aspirazioni».

Però alcune donne hanno un lavoro fisso che fanno anche con soddisfazione.

«Purtroppo però anche quelle donne che sono riuscite a fatica a conquistare un'occupazione stabile non hanno vita facile poiché avere una famiglia e lavorare comporta una continua lotta per mantenere il posto. Perché purtroppo, ribadisco, nel mondo del lavoro essere aperti alla Vita è visto come un problema. Il tutto complicato dalle politiche governative che negli ultimi lustri non hanno mai affrontato concretamente il tema del sostegno alla famiglia».

In effetti la donna che lavora deve anche pensare alla famiglia e a tutto quello che ne consegue.

«Il Coordinamento donne riceve molte segnalazioni di lavoratrici che non riescono a gestire quel doppio impegno gravoso e pieno di responsabilità che è il lavoro e la gestione, da moglie e madre consapevole, della famiglia. Si trovano a dover affrontare spesso da sole un'organizzazione del tempo che le rende sempre più stressate e appesantite. Un disagio e una difficoltà di conciliazione che sono testimoniati dall'altissima percentuale di lavoratrici-mam-

Le contraddizioni del lavoro in rosa

L'idea della parità delle opportunità lavorative tra i sessi è ormai comune ai più, ma nei fatti l'essere lavoratrice esclude sempre più spesso l'essere donna

me che al momento del rientro dalla maternità si trovano costrette, per senso di responsabilità, a dover abbandonare il posto di lavoro. Ben il 22% delle donne che lavorano smette di lavorare dopo la nascita del primo figlio mentre il 25% deve fare ricorso al part time.».

E i datori di lavoro che ruolo hanno?

«Esistono ancora culture aziendali e sociali, organizzazione di orari che non tengono conto del doppio impegno lavoro-famiglia delle donne e delle leggi vigenti che possono in qualche modo contribuire a sostenerne l'impegno. Sul nostro territorio non esistono contrattazioni di secondo livello sull'applicazione di azioni positive per la conciliazione di tempi di vita e di lavoro in base alla legge n. 53 del 2000. E teniamo presente che tali progetti sono anche, per le aziende che li applicano, finanziabili dal Ministero del Lavoro».

È qui che entra in gioco il Coordinamento donne?

«Un'organizzazione come la Cisl, da sempre tesa a migliorare le condizioni dei lavoratori, deve dare l'esempio nell'applicazione delle leggi vigenti e deve farsi carico di un'opera di sensibilizzazione verso le istituzioni e farsi promotrice di progetti di legge a sostegno delle donne lavoratrici. Le competenze e la sensibilità delle donne debbono essere sostenute per lo sviluppo di una cultura che porti all'affermazione delle donne in determinati ruoli anche all'interno dell'organizzazione. La Cisl deve prendere coscienza che le sue delegate hanno un triplo impegno: lavoro, famiglia e sindacato. Ecco perché si registra un po' ovunque, ma soprattutto nella nostra realtà territoriale, una scarsa partecipazione femminile alla vita sindacale».

Insomma coniugare lavoro e famiglia è sempre più difficile.

«Le politiche per la famiglia devono assumere l'obiettivo di sostenere la genitorialità e favorire le pari opportunità di inserimento delle donne nel mercato del lavoro. A tale scopo è necessario anche sviluppare e sostenere le politiche di conciliazione, estendere e rafforzare la rete di servizi di cura e all'infanzia e alle persone anziane».

Coordinamento donna svolge un ruolo importante anche per le lavoratrici immigrate.

«Ritengo sia fondamentale farsi promotori di valori attraverso la mediazione interculturale per abbattere i pregiudizi e gli stereotipi guardando l'altro, lo straniero, l'immigrato come una persona dalla quale imparare, apprendere e con la quale socializzare per poter toccare con mano la diversità e saperla accettare. Il grande antropologo Levi Strauss affermava che per costruire una nuova società era necessario acquisire "uno sguardo da lontano" ossia lo sguardo dell'antropologo che cerca di comprendere e accettare la diversità come risorsa per arricchirsi e crescere».

Un cambio quindi legato strettamente anche al sociale.

«Credo sia lecito parlare di ricostruzione dell'identità sociale basandosi sul principio della laicità. Laicità significa unità nel pluralismo, tolleranza e rispetto reciproco, valorizzazione della coscienza individuale, impegno civile e solidarietà sociale, partecipazione alle istituzioni (Stato, Chiesa, partiti, sindacato), etica della responsabilità. Laicità significa riconoscere nelle differenze delle occasioni di arricchimento di una cultura. Laicità è un cosmo di valori, incardinato intorno a un quadrilatero costituito da tolleranza, dialogo, integrazione e diritti, che conduce al riconoscimento della democrazia come valore assoluto».

■ Cronaca

Rieti. All'alba di sabato 19 settembre arriva una chiamata al 113: una voce maschile annuncia di volersi suicidare, gettandosi dal ponte romano nel fiume

Salvare le vite per lavoro

Incontro con il carabiniere che ha sottratto l'uomo alle acque

di G.A.

Allertata dalla sala operativa, una volante della Polizia di Stato, si è subito recata sul posto per accertarsi della veridicità della chiamata, e i due agenti in servizio, **Giancarlo Pacifici** e **Moreno Pentuzzi**, hanno cominciato a perlustrare la zona, guardando prima sul ponte e scendendo poi lungo l'argine del fiume, incamminandosi nelle due opposte direzioni. Era troppo presto per il sorgere del sole e, in una sorta di penombra, hanno ispezionato il tratto del Velino. Pentuzzi ha scorto una sagoma trascinata dalla corrente del fiume e ha richiamato subito l'attenzione del collega. Quest'ultimo senza pensarci un attimo è tornato di corsa sul ponte romano e si è gettato nelle gelide acque, facendo un volo non indifferente.

Dopo pochi attimi ha raggiunto l'uomo, che

ormai era stato trascinato sul fondo del fiume, afferrandolo per la cinta dei pantaloni: «non è stato semplice raggiungerlo» ha detto Pacifici, «perché la corrente dell'acqua era molto forte e il corpo era ormai inabissato».

Tornati entrambi con la testa fuori dall'acqua, il poliziotto ha nuotato con tutte le forze per portare a riva l'uomo, ormai privo di sensi. Di certo, oltre all'esperienza, l'agente di polizia è stato aiutato dal suo fisico allenato, visto che oltre a praticare arti marziali, fa parte dello staff che allena i portieri della F.C. Rieti: «è un modo per tenermi allenato» afferma Pacifici, «ma è anche una continua esperienza per seguire i giovani, sì, sotto l'aspetto atletico sportivo, ma anche sulla loro crescita nel sociale».

Intanto, in quei pochi drammatici attimi è giunta un'altra volante e scesi a riva, sia Pentuzzi, che gli altri due agenti, **Candido Vallocchia** e **Giancarlo Colantoni**, hanno aiutato Pacifici a

tirare il 64enne L.F. fuori dall'acqua.

Lo stesso Pacifici, si è prodigato in un primo soccorso facendo pressione con il palmo delle mani, sul torace dell'uomo, che appariva molto gonfio. Per fortuna L.F. ha risposto agli stimoli e intanto, gli uomini del 118, giunti in quel frangente, hanno continuato le cure del caso, riscontrando comunque qualche problema per poter trasportare l'uomo sulla barella, non essendoci un passaggio per scendere e, infatti, si sono avvalsi dell'aiuto di uno dei residenti, molti dei quali sentito il trambusto, erano affacciati alle finestre sul retro di via della Verdura.

«Giunto il personale del 118, il mio collega mi ha fatto salire subito in macchina e mi ha portato al pronto soccorso. Solo nel tragitto mi sono reso conto che per il grande freddo, avevo un inizio di congelamento alle gambe, e infatti la temperatura corporea era scesa ad un valore di trentadue, e i medici dell'ospedale mi hanno tenuto sotto osservazione fino alle tredici».

Al poliziotto sono stati dati dieci giorni di prognosi e alla nostra domanda se si fosse trovato lì per caso ha risposto «lo avrei fatto a prescindere dalla divisa. Non ci ho pensato un solo

attimo perché, comunque, il nostro, è soprattutto un lavoro di aiuto al cittadino».

Pacifici presta servizio nella Polizia da oltre un quarto di secolo e va bene in questo caso il detto «ne ha vista di acqua correre sotto i ponti». Ha prestato servizio all'ultimo G8 che si è tenuto a L'Aquila, e tra le altre esperienze ha fatto la scorta in Sardegna all'incontro di uomini politici come Fini e Putin. C'è da essere soddisfatti quindi di questo concittadino che ha ricevuto i complimenti dei funzionari, dei colleghi e del questore **Giancarlo Benedetti**. «Il valore della vita è sacro e nessuno dovrebbe compiere gesti così, perché» aggiunge Pacifici, «nel bene e nel male la vita va vissuta». Ci tiene poi lui stesso a fare un ringraziamento ai colleghi tutti, e ai tanti reatini che lo hanno ricoperto di telefonate e di contatti su facebook (mentre facevamo l'intervista, il telefonino ha squillato tre volte, ed erano sempre amici che chiamavano per rassicurarsi sul suo stato di salute e per complimentarsi. n.d.r.). Anche noi di Frontiera ci vogliamo unire al coro di apprezzamenti a Giancarlo Pacifici, e a tutto il corpo di Polizia, tutti meritate.

DAL 1956

OTTICA CURCI

Rieti - Via Cintia, 41/43 - Tel. 0746.200055 - 274543

Abitare 

Soc. Tosti Corrado a r.l.

Show Room: via M. Michaeli 7, Rieti
Negozi: via Chiesa Nuova 77, Rieti

moda trend
uomo * donna

MOVIDA

Rieti:
Via Cintia 91/93 - 160, tel. 0746 274004
Poggio Mirteto
Via G. De Vito 15/a, Tel. 0765 22287

 **NACQUE:**
1889 Martin Heidegger
filosofo tedesco († 1976)
MORI:
1990 Alberto Moravia
scrittore italiano (n. 1907)

 **UN NOME AL GIORNO:**
Abbondio Deriva dal nome augurale latino *Abundius*, ripreso dall'aggettivo *abundus*, "ricolmo, abbondante", con l'augurio di essere ricco di beni spirituali e di virtù.

 **UN SITO AL GIORNO:**
<http://popacular.com/gigatweet/>
Un contatore in tempo reale per "ascoltare" in contemporanea tutti i cinguettii emessi tramite la piattaforma di micro-blogging.

 **L'AFORISMA:**
È bella e quindi può esser corteggiata; è donna e quindi può essere conquistata.
William Shakespeare

» città e società

Chi segue le mutazioni che la manifestazione ha messo in moto negli anni lo sa: il *JazzID* non è un festival jazz

di David Fabrizi

Non che il genere sia escluso, ma di questo non si richiama la presenza, quanto l'essenza. Con *Jazz* si vuole indicare ('ID' allude appunto all'indicare) l'idea di una musica libera, improvvisa, in cui i suoni trovano la propria ragion d'essere anche dallo spazio in cui risuonano.

La musica accompagna l'uomo da quando è uomo: non esiste mito della creazione dove questa non sia provocata o accompagnata dal suono e se ogni pratica sacra è da sempre legata a qualche forma di esecuzione musicale, nella storia dei popoli il canto ha costantemente accompagnato il lavoro e la fatica, i rapporti famigliari, i momenti comuni.

In passato le forme dell'azione musicale erano dirette e semplici, nella nostra epoca, al pari di ogni altra cosa, la musica è diventata per lo più una merce industriale che, in quanto tale, può sopravvivere solo se ne viene aumentata la penuria. Può apparire falso e assurdo parlare di scarsità musicale, perché siamo tormentati ovunque da musiche di ogni tipo (radio, tv, pubblicità, suonerie di cellulari e radiosveglie, ecc.), ma si tratta di forme subite – non esercitate – di vita musicale. Deve esserci penuria di una merce perché questa sia vendibile (l'aria ad esempio non è commerciabile perché è ovunque): la musica come ogni altra merce industrializzata, è stata sottratta alla disponibilità immediata per essere impacchettata e confezionata, mediata attraverso canali specifici ed esclusivi (supporti fonografici, sale da concerto, teatri, ecc.) eseguita da riconosciuti professionisti o cantanti alla moda, prodotta da discografici,

Reinventare gli spazi della musica

L'associazione Musikologiamo torna a proporre il suo JazzID Area Festival, una manifestazione che, giunta quinta edizione, rinnova l'impegno di sondare dimensioni possibili per la pratica musicale

manager, enti e fondazioni che tendono ad ottenere e mantenere il monopolio di questo come di ogni altro genere culturale.

In alternativa a tale tendenza, le proposte di Musikologiamo tentano di reintrodurre una presenza attiva della musica nella società, esplorando spazi inediti e non ancora assoggettati alla mercificazione del fare musicale.

La ricerca proposta da questa associazione culturale serve ad intercettare luoghi per la musica per reinventare gli spazi della musica. Così, nelle edizioni precedenti del JazzID, la pratica sonora è stata pensata come fatto di convivialità, essendo stata innestata su esperimenti di ristorazione all'aperto e di degustazioni particolari (rum e sigari, cibi locali, ecc). Il JazzID ha portato la musica in ambienti non propriamente musicali come la sala Calcagnadoro di palazzo Sanizi, ha sperimentato l'apertura al pubblico di spazi privati (a villa dell'Annunziata) ed ha indagato le possibilità conviviali di strutture come i chiostri storici degli ex conventi reatini. L'esperimento più riuscito della reintroduzione della musica nel quotidiano da parte di Musikologiamo è però *Musica in Ospedale*. All'incontro di malattia e musica credevano in pochi all'inizio: il successo che riscuote l'iniziativa è

segno che ovunque si proponga partecipazione attiva alle esecuzioni esistono menti musicali.

Quest'anno il JazzID tenta uno scatto in più: oltre ai concerti nel palazzo Vecchiarelli a Rieti, nel Reparto di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale De' Lellis, e nella chiesa di San Liberato a Cantalice, il festival prova la via della televisione locale. Tre saranno infatti i concerti trasmessi in diretta in prima serata dallo studio 'A' di RTR. L'esperimento è quello di superare la penuria di luoghi aperti ad ospitare l'esecuzione musicale quando questa è fatta per se stessa e non per valorizzare altro, tramite un media che forse sarà travolto a breve dal rullo compressore di internet, ma che al momento è ancora una piazza su cui, virtualmente, tutti possono aprire una finestra per ascoltare le voci che l'attraversano. Indipendentemente dal fatto che queste voci siano di giovani promesse, di chi fa proposte di nicchia, o di chi è già affermato, Musikologiamo ha dimostrato nel tempo la capacità di saper coniugare talenti, anche grandi, a opportunità di dimensioni contenute, secondo un intuito per la qualità (prima che per la quantità) che poi altri eventi, con diversi intenti e mezzi maggiori a disposizione, hanno seguito.

Così, ad esempio, il **Karl Potter** dell'osanna-

Il programma

» Lunedì 28/9 alle 18.30

Palazzo Vecchiarelli a Rieti
Duo Flauto & Chitarra Classica
Sandro Sacco, Paolo Paciucci

» Venerdì 2/10 dalle 17.30

Radioterapia Oncologica di Rieti

Musica in ospedale (Prima parte)

Flauto solo
Sandro Sacco

Musica in ospedale (Seconda parte)

Ensemble d'Archi

Violini I	Flavia Succiarelli Sara Carbone Elisabetta Colantoni
Violini II	Viola Sofia Nisio Gloria Santarelli
Viola	Simonetta Quassoni
Pianoforte	Federica Eleuteri
Contrabbasso	Fabio Fabellini

» Venerdì 2/10 dalle 21.30

Live on TV, Studio A di R.T.R.

Alessio Guadagnoli

Power Drummer

» Sabato 3/10 dalle ore 21.30

Live on TV, Studio A di R.T.R.

Oprachina

Special guest: **Simone Orsi**
clarinetto

» Domenica 4/10 alle 18.30

Chiesa di S. Liberato di Cantalice

Flauto e Organo

Sandro Sacco, Paolo Paniconi

» Domenica 4/10 alle 21.30

Live on TV, Studio A di R.T.R.

Stigmata

Special guest: **Edoardo Silvi**
flauto traverso

to Reate Festival ha suonato prima per due volte al JazzID, ed anche **Javier Grotto**, quest'anno nel cartellone della stagione concertistica del Vespasiano, è stato già ospite degli eventi dell'Associazione reatina. Ma questo è secondario: ciò che conta davvero nella proposta del JazzID è l'idea che la musica valga per se stessa, come fatto umano e culturale.

Cittaduale

■ Premi letterari

«Favorire e valorizzare il volontariato, il mondo dell'handicap e il mondo giovanile»

Questi gli scopi di una manifestazione che ha dimostrato di saper reggere il confronto con il tempo tagliando il traguardo di una partecipatissima ottava edizione.

Il premio nasce in memoria di **Valeria Di Nardo**, ragazza civitese morta nel 1999 in un incidente stradale, investita da un'auto durante una passeggiata in bicicletta con il fidanzato.

Quando il ricordo si fa letteratura

Si è svolta il 19 e 20 settembre, nella città angioina, l'ottava edizione del Premio Letterario nazionale "Valeria"

Ancora bambina Valeria frequenta l'Azione Cattolica insieme ai suoi genitori e fa parte anche degli scout (Agesci). A diciotto anni si inserisce nel gruppo dei catechisti parrocchiali e, insieme al fidanzato Fabio, frequenta il corso di formazione per il personale UNITALSI e presta servizio come volontaria.

Valeria, nella sua brevissima esistenza, ha sofferto molto: aveva solo cinque anni, quando, con gravissime malformazioni alla testa, nacque la sua unica sorellina Maria Chiara, destinata a subire numerosi e difficili interventi chirurgici (ben 31) e tanti ricoveri in ospedale. Questa ed

altre esperienze, insieme a gravi lutti familiari, l'hanno fatta maturare in fretta, rendendola estremamente sensibile, profonda e attenta al dolore del "mondo". La giovane aveva trovato nella poesia un modo per dare spazio al suo complesso mondo interiore: nelle suoi versi esprimeva con spontaneità, immediatezza e intensità i suoi sentimenti più profondi, le sue speranze, i suoi sogni; le delusioni, lo scoramento, lo sdegno di fronte all'ipocrisia e all'indifferenza degli altri. Una parte di questi scritti sono confluiti in un volume di liriche che ha visto il succedersi di diverse ristampe.

Il premio letterario di oggi è esempio di un modo in cui dal dolore privato di una famiglia, di una comunità, di una cittadina, si può amplificare e rendere feconda la memoria attraverso l'invito all'esercizio della scrittura, secondo l'esempio della stessa Valeria.

Esclusa la sezione "Centro Italia" dedicata alla lingua e ai luoghi del reatino, le varie sezioni non prevedono alcun indirizzo per quanto concerne il tema. Ne consegue, oltre ad un'ampio ventaglio di soluzioni espressive, anche una variegata quantità di argomenti.

segue a pag. 5 ►



BOUTIQUE
UOMO-DONNA
213 LEO

Via della Verdura 7-9a, Rieti. Tel. 0746 482746

Gestetner

Macchine per ufficio
vendita e assistenza



Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 - 0746 497121

maistrello
musica

Compact Disc
Duo Musicali
Pre vendita Concerti

**Tutta la musica che vuoi
a portata di clic**

Via Dei Tigli 1 (Palazzo Sanizi). tel. e fax 0746 218868
www.maistrellomusica.it - info@maistrellomusica.it

27
settembre
domenica

San Vincenzo de' Paoli, Sacerdote
(Pony presso Dax, Francia, 1581 - Parigi, Francia, 27 settembre 1660)
Sacerdote, parroco si dedicò dapprima all'evangelizzazione delle popolazioni rurali, fu cappellano delle galere e apostolo della carità in mezzo ai poveri, i malati e i sofferenti. Alla sua scuola

si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi - 1625) e insieme a santa Lucia de Marillac, le Figlie della Carità (1633).



ACCADDE:
1540 L'Ordine dei Gesuiti riceve il proprio statuto da Papa Paolo III
1908 Viene costruita la prima Ford Modello T
1983 Richard Stallman annuncia la nascita del Progetto GNU e del free software.



IL SOLE:
sorge 07:00 tramonta 19:00
Durata del giorno 12:00
IL TEMPO:
poco nuvoloso
min 14 / max 25

■ Intervista

Il poeta è autore di una nuova silloge, come sempre incentrata su tematiche impegnate, scritta guardando al suo passato, e in particolare agli anni vissuti a Sarajevo sotto le bombe

di G.A.

Pubblicata dalle edizioni Infinito, la raccolta di poesie tocca corde delicate, ma partiamo dal titolo.

Gianluca, perché "Erose forze d'eros" e, secondo te, che cosa dà questa forza evocativa al titolo del tuo libro?

«Il titolo parla di una devastazione in corso, non di un "declino" o di una "catastrofe", termine peraltro a me caro, quest'ultimo, nell'uso di Walter Benjamin, ma di uno scavo lentissimo: la roccia-eros viene consumata dalla violenta volgarità di venti e acque convogliati da perverse divinità. Nel titolo vi sono una finta figura etimologica, allitterazioni e un'assonanza tonica a tenere insieme le parole: le forze scavate della roccia-eros, pur avvizzite e smunte, vengono sorrette dalla potenza della parola poetica: sorrette, sostenute, come da reti che trattengono pareti a strapiombo su strade. E conservate/preservate, infine, ad allestire l'attesa dell'interruzione messianica». Prosegue: «qui introduco il tema del "marrano" nell'interpretazione che ne dà il filosofo francese Daniel Bensaid in "La patience du marrano", un saggio del 2001: come quegli ebrei formalmente convertitisi al cattolicesimo, dopo la "reconquista" cattolica della Spagna, ma che in realtà "giudaizzavano" in segreto, oggi il marrano è chi finge d'aver ceduto al presente e ne accoglie le apparenze, pur nascostamente lavorando alla costruzione di un altro mondo...».

Il tuo lavoro, maturo e appassionante, na-

Il "lavoro culturale", gli orrori della guerra, l'amicizia: le parole di un «incapace di vendetta»

Incontro con Gianluca Paciucci

Gianluca Paciucci è nato a Rieti nel 1960. Laureato in Lettere, è insegnante nelle Scuole medie superiori dal 1985. Come operatore culturale ha lavorato a Rieti (anni Ottanta/Novanta), e poi a Nizza e a Ventimiglia, dove è stato presidente del Circolo "Pier Paolo Pasolini". Tra il 2002 e il 2006 è stato Lettore con incarichi extra-accademici presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (Sarajevo), e presso l'Ambasciata d'Italia in Bosnia Erzegovina. In questa veste è stato tra i creatori degli Incontri internazionali di Poesia di Sarajevo. Ha curato, per i tipi de **Le Balze** (Montepulciano, 2005), una guida storico-turistica di Sarajevo. Ha pubblicato alcune raccolte di versi ("Fonte fosca", Rieti, 1990; "Omissioni",

Banja Luka, 2004) e suoi testi escono regolarmente nell' "Almanacco Odradek". Ha pubblicato articoli in "La Rosa necessaria", "Guerre&Pace", "La Battana" e "Panorama d'Istria". Collabora con la casa editrice **Infinito** (Roma) per la quale ha curato "Sarajevo, mon amour" (intervista a Jovan Divjak, 2007) e le poesie di Senadin Musabegovic, "La polvere sui guanti del chirurgo" (2007). Nel 2007 ha preso parte "da poeta" agli Incontri internazionali di poesia di Sarajevo. Il 21 marzo 2008 ha partecipato all'inaugurazione della "casa dei poeti", la casa-alloggio di **Casa della poesia** e il 13 dicembre dello stesso anno alle celebrazioni per i 75 anni di Jack Hirschman.

sce a Sarajevo e si sviluppa tra la capitale bosniaca, Rieti e Finale Ligure. Quali influenze hanno avuto e hanno su di te queste tre città?

«Finale Ligure è un luogo ancora sconosciuto, per me, mentre Rieti è l'origine ("sangui dell'origine sabina"), è il luogo di partenza e di ritorni incessanti, anche se mi 'rattrista' per la sua povertà culturale, anche di chi la 'rappresenta'. Luogo d'elezione è invece Sarajevo, e la Bosnia Erzegovina tutta intera con tutte le sue contraddizioni lancinanti (guerra e dopoguerra - ancora in corso, estenuante), ma anche con vicende umane e ricchezze impensabili: offese ai corpi e sensualità, lucidità e fanatismi, miserie e strati di coraggio a costruire un futuro imprevedibile. A Sarajevo ho capito la storia del Novecento, quale significato abbia la parola "colpa", quale fine abbia fatto il volontarismo politico. Infine c'è Nizza, ad incantare, la Nizza di Jean Vigo, e non quella ipermoderna mafiosa e fascistizzata, sotto la cappa del sole ingannatore; la Nizza dei giardini degli affetti, e dei sentieri che salgono allontanandosi dal mare, di cui canterò più a lungo in altra occasione».

Sapresti descrivere che cosa hanno lasciato in te, e che cosa ti hanno portato o strappato via, la Bosnia e i bosniaci?

«Solo un lungo, grande vuoto, mi hanno lasciato, avendoli io lasciati tre anni fa, dopo cin-

que anni di permanenza, per ragioni di lavoro. Un vuoto di cui mi vergogno e che non riesco a colmare con i surrogati della posta elettronica».

Nel libro un ampio capitolo è dedicato alla figura di Luigi Bonalumi. Vuoi parlarci di quest'uomo?

«Di Luigi ricorre il quinto anniversario della morte: nel testo, che ho lasciato volutamente ibrido (una serie di note e appunti, e poi la lunga poesia "Luigi, Sarajevo"), non vi è celebrazione ma solo un impegno preso con questa figura di artista e di intellettuale a noi così cara: un impegno a continuare nel suo nome. A Luigi traduttore, "interprete", mediatore tra due mondi (Italia e Francia) si devono, tra l'altro, la traduzione in francese di Gadda, Primo Levi, Anna Maria Ortese, Carlo Coccioli, e tanti altri; è stato segretario di Jean Cocteau, pittore, uomo dal multiforme ingegno».

Colpisce il titolo della postfazione al tuo volume: "Incapace di vendetta".

«La parola "vendetta" va intesa in senso arcaico (e dantesco) come "giustizia", oppure come veniva utilizzata nella canzone politica socialista, comunista e anarchica ("noi la farem vendetta" di "Figli dell'officina", canto degli Arditi del Popolo, 1921, e titolo di un bel romanzo di Paolo Nori): è quindi termine positivo».



Secondo te la Bosnia è destinata a essere finalmente pacificata e a restare unita o qualcosa'altro accadrà?

«I popoli, tutti i popoli della Bosnia Erzegovina, come non hanno meritato la guerra, così non meritano questo osceno dopoguerra».

La guerra è stata per la Bosnia ed è in termini assoluti qualcosa di ineluttabile o invece di profondamente legato ai capricci di pochi? Cos'è, per te, ineluttabile e che cosa ti ha insegnato la Bosnia rispetto a questo termine così forte e incontrovertibile, definitivo, spaventoso?

«"La guerre n'est qu'une boucherie", la guerra non è che un macello, diceva una canzone antimilitarista francese: questo abbiamo rivisto nei Balcani occidentali, guerra dall'alto o di trincea, identificazione "etnica", stupri di guerra, deportazioni di massa, massacri ignobili (Srebrenica, ma non solo), mutilazioni, fosse comuni, campi di concentramento... Ma giustamente tu introduci il termine di "ineluttabilità": vi sono meccanismi, economici/politici/religiosi, che crescono, saldano tra loro genti che non sapevano di essere 'uguali' e che vengono scagliate contro chi non si pensava fosse 'diverso', uniforme contro uniforme; se questo si innesta in una crisi economica gravissima non può che produrre, ineluttabilmente, guerra e odio, saccheggio e offesa permanente». Conclude Gianluca: «Le canagliate di Bush in Iraq e di Putin in Cecenia sono altra cosa: sono violenza ingiusta e infinita, contro i popoli e contro la nostra civiltà».



Nella foto: i primi premi di tutte le sezioni, il Comandante Costantini della Scuola del Corpo Forestale, il Dirigente scolastico del liceo Scientifico "Carlo Jucci" Stefania Santarelli, il Presidente dell'associazione *Justa Paritas* Vittorino Di Nardo, il Presidente del Premio "Valeria" Gisella Graziani e alcune bimbe vestite con costumi civitensi

► segue da pag. 4

Non solo: un pregio del premio è l'apertura ad un'ampia gamma di partecipanti. Oltre a sezioni articolate per età (bambini, ragazzi, giovani, adulti) c'è un'area riservata ai disabili, non per discriminare negativamente la presenza (dato che possiamo comunque concorrere anche nelle altre sezioni) quanto per riconoscere loro una speciale dignità.

Un trattamento particolare, del resto, gli organizzatori del premio lo riservano anche ai volontari, offrendo uno spazio esclusivo a tutti coloro che prestano la loro opera presso una qualsiasi associazione umanitaria (Unitalsi, Croce Rossa, Parrocchia, ecc...).

Se il premio Valeria, messo in campo con la collaborazione della Regione Lazio, della Provincia di Rieti, del Comune di Cit-

I vincitori		
Sezione	Titolo dell'opera	Autore
Bambini	"Tu sei ..."	Lavarra Adriana - Putignano (Ba)
Ragazzi	"Pensieri"	De Angelis Emanuele - Latina
Giovani	"Il Faro"	Boccia Filomena - S. Giuseppe Vesuviano (Na)
Adulti	"Te lo dirà la notte"	Chiafari Angelo - Fondotole (Vb)
Volontari	"Tramonto"	Naglia Sartori Elena - Vittorio Veneto (Tv)
Disabili	"Uomini soli"	Fasteni Armando - Pisogne (Bs)
Centro Italia	"Antrudoco"	Supplizi Francesca - Rieti

Premi speciali		
Sezione	Titolo dell'opera	Autore
Adulti	"Come Valeria"	Trubini Serena - Pontenure (Pc)
Adulti	"Valeria"	Ferrario Adelaide - Urgnano (Bg)
Adulti	"Il mosaico del sorriso"	Ficco Laura - Assemmini (Ca)
Disabili	"Valeria"	Casu Vincenzo - Quartucciu (Ca)
Volontari	"A Valeria"	Merzetti Clotilde - Rieti
Centro Italia	"Cittaducale"	Novelli Giuliana - Perugia

taducale, del Liceo Scientifico "Carlo Jucci" di Rieti, dell'Unitalsi (Sottosezione di Rieti), della Casa Editrice "Massimo Rinaldi" e dell'Associazione Portatori di Handicap "Justa Paritas" di Cittaducale ha conquistato una concreta visi-

bilità e una ampia partecipazione nell'affollato mondo delle competizioni letterarie per inediti, lo deve di sicuro anche a questo saper aprire l'esperienza dello scrivere alla vita e la vita all'esperienza dello scrivere.

Lungovelino Café
 espresamente **illy**
 Ristorante Wine Bar Sala Meeting Internet point Lounge
 www.lungovelino.it 0746 1970108

Trattoria Pizzeria "La Palazzina"
 dal 1910... la tradizione continua
 Via A.M. Ricci 107, Rieti. Tel 0746.271111 - www.lapalazzina.it

mabi
 S A P O R I E C U C I N A
 INFO E PRENOTAZIONI:
 TEL. 0746 498504 - CELL. 335 6359305
 VIA DEI TIGLI 2 RIETI, PRESSO PALAZZO SANIZI
 WWW.RISTORANTE-MABI.IT

NACQUE:
 1871 Grazia Deledda
 scrittrice italiana († 1936)
MORI:
 1700 Papa Innocenzo XII (n. 1615)
 nato Antonio Pignatelli di Spinazzola

UN NOME AL GIORNO:
Baldassarre Deriva dall'ebraico *Bel-sha'zar*, adattamento dell'assiro-babilonese *Belshar-uzur* e significa "Bel, proteggi il re", dove Bel sta per "il Signore", in quanto divinità della religione babilonese.

UN SITO AL GIORNO:
http://www.kittyhell.com/
 Un blog in cui si racconta ironicamente l'"invasione" di Hello Kitty, immaginando anche la sua morte. Il creatore pare abbia una moglie ossessionata dal fumetto.

L'AFORISMA:
 Il modo più sicuro di essere ingannati è di crederci più furbo degli altri.
 François De La Rochefoucauld

» città e società

■ Intervista

Sulla zona a traffico limitato, ci sono molte polemiche, e solo dopo la 'messa in opera' si riuscirà ad apprezzarne o meno l'effettiva utilità

di G.A.

Per quel che riguarda le migliorie, salta di certo all'occhio dell'automobilista il rifacimento e la sistemazione degli incroci nella piana reatina, riammodernati e illuminati.

Era già in programma Assessore, o ha voluto lei la sistemazione degli incroci nella Piana Reatina, considerando l'aumento di traffico, soprattutto ciclistico, per la nuova pista ciclabile?

«La sistemazione degli svincoli sulla piana è stata voluta dal sottoscritto, di concerto con il settore viabilità del Comando di Polizia Municipale. Questa esigenza è stata rilevata dal sempre più intenso carico veicolare e ciclo-pedonale che interessa ormai da tempo la piana reatina, dovuta molto probabilmente ad un'espansione urbanistica che comprende nuovi insediamenti produttivi e residenziali».

In precedenza c'erano incroci per lo più 'disegnati' sul cemento. Ora sono alti circa trenta centimetri e la verniciatura giallo-nera, li rende molto visibili, in special modo col buio. Per la sicurezza un bel passo in avanti.

«La sostituzione degli svincoli verniciati con strutture ad alta visibilità fa parte di un piano di interventi messi in atto con il comandante della polizia municipale per valorizzare e migliorare

Strade più sicure e ZTL operativa

Daniele Fabbro, Assessore alle opere pubbliche, trasporti, viabilità e innovazioni tecnologiche, del comune di Rieti, si dice soddisfatto delle migliorie per le vie della città e della periferia, e spiega gli ormai imminenti cambiamenti nel centro storico

la sicurezza stradale; infatti in tutta la città si stanno introducendo particolari costruttivi che denotano un'attenzione tutta nuova verso le innovazioni come segnalatori led, attraversamenti pedonali ad alta visibilità, introduzione di nuove vernici ad alta riflessione e altro ancora».

È stata completata anche la verniciatura delle strisce bianche via Criano. Inoltre, sono previste migliorie per le molte strade cosiddette secondarie che si immettono sulla medesima via, molto strette e percorse da molti ciclisti?

«Ultimamente il comune ha attuato una politica di particolare attenzione nei confronti della piana Reatina continuando anno dopo anno a migliorare le strade e l'illuminazione delle stesse; nuovi bitumi, manutenzione straordinaria di quelle esistenti, nuovi impianti di illuminazione pubblica e un corretto approccio con la segnaletica stradale hanno consentito a questi luoghi di essere sempre più piacevoli e sicuri».

È importante che strade ad alta percorribilità siano mantenute in uno stato ottimo. Anche se il clima sarà meno clemente, avete in programma altre opere di ristrutturazione in periferia o all'interno della città?

«La domanda è estremamente interessante perché mi dà la possibilità di far presente l'enorme mole di lavoro effettuato di concerto tra il settore lavori pubblici e Manutenzione per migliorare la vivibilità della città, oltre che

quella delle frazioni. Infatti basta sfogliare il programma annuale delle Opere pubbliche per rendersi conto dell'impegno profuso per adeguare la nostra città ai grandi centri culturali della nostra stupenda penisola, con l'obiettivo ambizioso di migliorarci sempre. Basta pensare che nelle frazioni, dove fino a qualche tempo fa si denotava una certa disattenzione, sono stati destinati ingenti fondi ed un'ulteriore variazione di 150.000 euro finalizzata alle sole manutenzioni stradali».

In passato ci sono state molte polemiche e i più sostenevano che Rieti stava diventando la città delle rotatorie. A conti fatti, a distanza di tempo, possiamo dire che ne è valsa la pena e oltre ad aver reso il traffico più snello, hanno diminuito la pericolosità per automobilisti e pedoni. Cosa pensa di questa eredità lasciatale?

«Le rotatorie hanno avuto un ruolo fondamentale nel risolvere alcuni problemi di eccessivo carico veicolare e di sicurezza stradale. Diciamo che ad oggi gli interventi realizzati hanno avuto ragione sulle critiche avanzate senza criteri di valutazione oggettivi. Le scelte prese nei precedenti mandati sono state sempre condivise anche con il sottoscritto e reputo che si possa procedere su questa linea senza ovviamente dimenticare di dover introdurre queste opere, come le nuove, all'interno di una pianificazione più generale che deve essere inserita come aggiornamento del P.U.T. - Piano Urbano del Traffico - che è redatto ai sensi dell'art.

36 del Codice della Strada e delle Direttive del Ministero dei Lavori Pubblici».

Ha intenzione di fare delle migliorie anche nei due incroci che delimitano via Di Carlo dove, abitualmente, si verificano un gran numero di incidenti?

«Gli incroci di via Di Carlo sono stati oggetto di verifica e in particolare uno di essi verrà a breve risistemato per garantire più sicurezza a tutti coloro che transitano in quel luogo, impedendo il più possibile infrazioni inutili e pericolose, spesso dovute a quei pochi cittadini maleducati che mettono in rischio l'incolumità altrui».

Assessore Fabbro, ci dica qualcosa in merito alla Zona a Traffico Limitato, e all'imminente installazione di varchi elettronici.

«La ZTL è una realtà che aveva bisogno di un controllo elettronico per garantire il rispetto degli orari stabiliti per gli accessi veicolari al centro. Entro il periodo natalizio verranno installati i varchi elettronici ed inseriti all'interno di un contesto di nuovi servizi pubblici per la mobilità che garantiranno, insieme alle numerose attività culturali presenti al centro e ad una giusta comunicazione, una sempre più cospicua presenza di cittadini e turisti». Conclude l'Assessore: «nel frattempo stiamo ultimando i lavori per l'ampliamento della video-sorveglianza cittadina, che avrà un ruolo sempre più importante per garantire la presenza di un occhio vigile, ventiquattro ore al giorno, su quei luoghi reputati 'sensibili'».

AL CENTRO DELLA NOSTRA ATTENZIONE

Benvenuti alla Sabina Universitas, Polo Universitario di Rieti, dove passione e qualità dell'accoglienza fanno la differenza attraverso educazione, ricerca e innovazione.



FACOLTÀ DI INGEGNERIA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

- Ingegneria delle Costruzioni Edili e dei Sistemi Ambientali

CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN

- Ingegneria per l'Edilizia ed il Territorio
- Ingegneria delle Reti e dei Servizi Informatici



FACOLTÀ DI AGRARIA (SEDE DI CITTADUCALE)

CORSO DI LAUREA IN

Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura

PERCORSI DIDATTICI

- Gestione delle aree protette
- Ecoingegneria

FACOLTÀ DI MEDICINA

CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN

- Infermieristica
- Fisioterapia
- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia
- Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
- Tecniche di Laboratorio Biomedico



DAI DEL TU ALLA CONOSCENZA
WWW.SABINAUNIVERSITAS.IT

28

settembre

lunedì

San Lorenzo Ruiz e compagni, Martiri
Nella prima metà del secolo XVII (1633-1637) sedici martiri, Lorenzo Ruiz e i suoi compagni, versarono il loro sangue per amore di Cristo nella città di Nagasaki in Giappone. Questa gloriosa schiera di appartenenti o associati all'Ordine di san Domenico, conta nove presbiteri, due religiosi fratelli, due vergini consacrate e tre laici fra cui il filippino Lorenzo Ruiz, padre di

famiglia (m. 29 settembre 1637). Invitti missionari del Vangelo tutti quanti, pur di diversa età e condizione, contribuirono a diffondere la fede di Cristo nelle Isole Filippine, a Formosa e nell'Arcipelago Giapponese. Testimoniando mirabilmente la universalità della religione cristiana e confermando con la vita e con la morte l'annuncio del Vangelo, essi sparsero abbondantemente il seme della futura comunità ecclesiale.



ACCADDE:
480a.C. Battaglia di Salamina tra la flotta greca e quella persiana. (la data esatta è incerta)
1823 Leone XII viene eletto Papa
1978 Morte di Sua Santità papa Giovanni Paolo I



IL SOLE:
sorge 07:01 tramonta 18:58
Durata del giorno 11:57
IL TEMPO:
coperto / pioggia
min 16 / max 22

» in breve

MIGRANTI

Riunione in Prefettura
sull'immigrazione

Si è tenuto in Prefettura l'incontro del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, in cui erano presenti i rappresentanti della Questura, della Direzione Provinciale del Lavoro, della ASL e delle associazioni di categoria. I temi affrontati durante la riunione hanno riguardato le innovazioni normative introdotte dal decreto sicurezza in materia di cittadinanza i ricongiungimenti familiari e il reato di clandestinità. Sono state anche illustrate le procedure riguardanti le domande di emersione del lavoro irregolare per colf e badanti. I presenti hanno concordato, infine, di istituire in Prefettura un tavolo tecnico con le Forze dell'Ordine, operativo da subito, per affrontare congiuntamente le problematiche in materia di immigrazione anche in relazione alle recenti novità normative. Il Tavolo, si occuperà con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale e dei Servizi Sociali dei Comuni, anche dei minori in condizioni di disagio per favorire l'inclusione sociale.

SISTEMA PENITENZIARIO

In dirittura d'arrivo
l'apertura del nuovo carcere

L'apertura del nuovo carcere di Vazia è ormai in dirittura di arrivo. Verrà infatti attuato a breve il trasferimento dei detenuti dalla casa circondariale di Santa Scolastica alla struttura di Vazia. Per consentirne l'entrata in operatività arriveranno 150 agenti di polizia penitenziaria che andranno ad aggiungersi a quelli che già prestano servizio nell'edificio di via Terenzio Varrone. L'aumento del personale di sorveglianza coinciderà con la quarta fase del programma di apertura che prevede l'entrata in funzione della sezione F con una capienza di 56 persone dove saranno trasferiti tutti gli ospiti che si trovano a Santa Scolastica in vista dell'apertura del reparto G che avrà una capienza di 207 detenuti. La prossima apertura del carcere sta dando vita ad una serie di attività collaterali riguardanti temi di stretta osservanza penitenziaria.

CITTADUCALE

Delegazione cinese ospite

Nella Sala consiliare del Comune di Cittaducale, il sindaco Giovanni Falcone e gli amministratori comunali hanno ricevuto una delegazione di amministratori cinesi guidata da Li Yong, Direttore generale dell'Office of South to North Water Division project di Pechino. Obiettivo della visita, cui hanno partecipato le aziende e gli esperti del settore, quello di conoscere le infrastrutture di captazione, tra cui le Sorgenti del Peschiera e la gestione del sistema idrico, al fine di ricercare opportunità di cooperazione con aziende pubbliche e private operanti nel settore. L'iniziativa è stata organizzata dal Presidente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, Andrea Ferroni in accordo con le autorità cinesi. Il sindaco Falcone ha sottolineato l'interesse ad esportare prodotti di qualità e ad accogliere possibili investimenti e correnti turistiche attratte dall'interesse per il territorio.

APPUNTAMENTI

A novembre arriva a Rieti
"Parole e mafie"

Ha preso il via l'iniziativa "Parole e mafie. Informazione, silenzi e omertà", una serie di appuntamenti di riflessione che toccheranno tutto il Lazio, promossi da "Fondazione Libera Informazione" e "Casa della Legalità" della Presidenza della Regione Lazio. Gli incontri avranno come obiettivo quello di far emergere tutte quelle notizie che faticano ad ottenere diritto di cittadinanza presso gli organi di informazione o ad uscire da un ambito locale. "Libera Informazione" e la "Casa della Legalità" organizzeranno convegni tematici aperti al pubblico su alcune delle principali sfide poste dalle mafie nel Lazio. L'incontro a Rieti si terrà il prossimo 6 novembre. «Mai come in questo momento abbiamo bisogno di accendere tutte le luci sulle mafie - ha dichiarato Francesco Forgione, coordinatore della Casa per la legalità della Presidenza della Regione Lazio - e la loro pericolosità sociale. Soprattutto nel Lazio e a Roma, per evitare che il loro inabissamento diventi la loro forza. Cercare le mafie dove non si vedono ma agiscono e si arricchiscono, assieme a quello della magistratura e delle forze di polizia è anche compito di una buona informazione e di un buon giornalismo d'inchiesta».

Borse di Studio



Scoprire il mondo cominciando da Est

Il nuovo bando Intercultura finanziato dalla Fondazione Varrone

È partito il nuovo bando del Concorso Intercultura, che vedrà assegnate tredici borse di studio per un soggiorno annuale all'estero. Dopo l'apertura alla Cina, dello scorso anno, la Fondazione Varrone ha deciso questa volta di inserire nel nuovo Bando anche l'India. «Siamo molto soddisfatti di quanto ci ha relazionato lo studente reatino che si trova attualmente in Cina proprio grazie al bando Intercultura - ha detto il presidente della Fondazione Varrone, Innocenzo De Sanctis - e per questo abbiamo deciso di avvicinarci ancora di più all'Oriente e quindi all'India. Una nazione che si pone unitamente alla Cina e al Brasile come il leader naturale, sia per storia che per dimensione geo-economiche, del gruppo dei paesi in via di sviluppo ormai diventati strategici per l'economia mondiale». A sottolineare la scelta della Fondazione anche Susie Eibenstein, Responsabile nazionale delle Borse di studio Intercultura che ha affermato come «l'India è una scelta che fa onore alla Fondazione Varrone, perché rappresenta la prossima frontiera per chi vuole allargare i propri orizzonti. La scuola indiana di tipo anglosassone è di ottimo livello e gli studenti che avranno il piacere di frequentarla riceveranno un'eccellente preparazione. Dopo un lungo periodo di

chiusura nei confronti dell'internazionalizzazione, la scuola italiana inizia a sostenere sempre di più gli scambi culturali, in particolare la scuola di Rieti, risulta essere tra le più virtuose nell'apertura verso l'Estero e questo grazie alla Fondazione Varrone che proprio in questo territorio ha innescato un importante processo culturale».

La responsabile del Centro locale di Intercultura, Enrica Rinalduzzi ha poi ribadito lo sforzo congiunto di molti insegnanti che ogni anno, oltre a stimolare l'esperienza formativa all'estero, accolgono con entusiasmo gli studenti stranieri nel sano spirito dello scambio interculturale.

Il presidente De Sanctis ha ribadito come gli studenti che vanno all'estero, siano seguiti personalmente dai tutor di Intercultura, sempre pronti ad ascoltare eventuali problematiche ed esigenze dei ragazzi. «In un territorio come quello reatino - dice il presidente della Fondazione - caratterizzato da immobilismo, poca intraprendenza e vivacità lavorativa, occorre un decisivo cambiamento di mentalità che può partire solo dai giovani. Gli studenti che si confrontano con il mondo, saranno gli amministratori e i governanti del futuro. Noi investiamo su di loro affinché possano determinare una svolta culturale anche nella nostra provincia».

» brevi dal mondo

LA FEDELTA' DEI MICROCHIP

Gatto torna dai padroni
dopo tre anni

In Australia un gatto è stato restituito ai suoi padroni dopo essere stato ritrovato a 3800 km da casa. Era scomparso 3 anni fa e i proprietari avevano affisso la sua foto in tutta la regione. Il felino ha percorso in aereo migliaia di chilometri dal nord-est tropicale dell'Australia per ricongiungersi ai suoi padroni nell'isola di Tasmania. La sua identificazione è stata possibile grazie a un microchip inserito sotto pelle.

STRANI ANIMALI

Trova serpente nel letto:
lo uccide a scarpate

Stava per mettersi a letto quando ha visto un serpente che si arrampicava sulle coperte. Non un serpente qualunque visto che l'animale aveva anche un artiglio. La scoperta è stata fatta da una contadina nella città di Suining, nella provincia sud occidentale cinese del Sichuan. «Ho sentito un fruscio,



ho acceso la luce e ho sorpreso il serpente che si arrampicava sul letto aiutandosi con l'artiglio». Terrorizzata, la donna ha ucciso il serpente a colpi di scarpa. Ora l'animale si trova all'università di Nanchong per essere esaminato.

GIOVANI CRIMINALI

Guida senza braccia per
cinquanta chilometri

Un diciottenne senza braccia ha guidato a 160 km all'ora per sfuggire alla polizia dopo aver rapinato una gioielleria. Il fatto è avvenuto in Inghilterra e la disabilità non ha impedito al giovane di prendere parte al colpo con tre coetanei. Lui era l'autista. Ha aspettato in auto, pronto a partire, mentre due complici si impossessavano di gioielli per 175.000 sterline. Inseguito dalla polizia, ha guidato a 160 km all'ora per 48 km verso Londra, mentre un compagno cambiava le marce. Alla fine è stato fermato dalla polizia.

» la settimana in cronaca

INCIDENTI

Frontale sulla Salaria:
muore un uomo

Incidente mortale lungo la Salaria per Roma, all'altezza del bivio per Canneto, con un frontale che ha visto coinvolte due auto. A perdere la vita l'ottantaseienne Lucio Aloisi, originario di Mentana, mentre è stato ricoverato in gravi condizioni con un trauma toracico al Policlinico Gemelli di Roma in eliambulanza il conducente dell'altra vettura, Mauro De Luca, 72 anni, originario di Roma.

DROGA

Controlli a tappeto sul
territorio della squadra
mobile

Con la riapertura delle scuole, la Sezione antidroga della Squadra Mobile di Rieti, ha ripreso appostamenti e pedinamenti nei luoghi frequentati dagli studenti. Durante il servizio ha fermato quattro giovani trovati in possesso di 10 grammi di hashish.

I quattro sono stati segnalati all'Ufficio territoriale del governo. Nell'ambito dei controlli sul territorio gli agenti hanno rintracciato un minore di nazionalità romena colpito da un mandato di cattura internazionale, perché responsabile del reato di furto nel suo paese di origine. Il ragazzo è stato trasferito presso il carcere minorile di Casal del Marmo.

PORTO D'ARMI ABUSIVO

Agenti della Forestale
multano un cacciatore

Gli uomini agenti della Forestale, durante un controllo a Poggiovalle, nel comune di Borgorose, hanno fermato una auto che procedeva a velocità ridotta, fatto che aveva insospettito gli agenti. Dopo il fermo all'interno dell'abitacolo, tra i sedili anteriori e quelli posteriori, i forestali hanno trovato una carabina riformata con un caricatore da sette colpi. Sull'arma erano stati applicati una lampadina ed un puntatore laser, elementi riconducibili ad un utilizzo dell'arma per caccia durante la notte. Sono immediatamente scattati il sequestro del fucile e la denuncia del cacciatore per i reati connessi alle leggi sulle armi da fuoco e sulla caccia. Per lui multa salata e segnalazione all'autorità giudiziaria.



GRANDE ALBERGO QUATTRO STAGIONI

Piazza Cesare Battisti 14, Rieti. Tel. 0746 271071, Fax 0746 271090
www.hotelquattrostagioni.com - hotelquattrostagioni@libero.it

isola Magica
GIOIELLI - VIDEOGAMES
P.zza Cavour 1, Rieti. Tel. 0746 200366
e-mail: simona.formichetti@virgilio.it



si riceve tutti i giorni per appuntamento
Via Cintia 73, Rieti - Tel. 0746 270833 - maraleparrucchieri@tiscali.it



NACQUE:
1899 Achille Campanile
scrittore e giornalista italiano († 1977)
MORI:
1991 Miles Davis
trombettista statunitense (n. 1926)



UN NOME AL GIORNO:
Calimero Deriva dal greco Kallimeros, formato da Kalos, "bello, nobile" e da meros, "coscia, gamba" con il significato di "dalle belle gambe forti, belle".



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.mondopapera.net>
Una ricca collezione di anatre, oche e anatroccoli.



L'AFORISMA:

Il più solido piacere di questa vita, è il piacere vano delle illusioni.

Giacomo Leopardi

» chiesa locale

È ancora vivo il ricordo della gita che il 7 marzo ha visto un folto gruppo di partecipanti percorrere luoghi di incomparabile bellezza paesaggistica attraverso le terre di Formia, Gaeta, Itri che hanno consentito di visitare santuari, chiese e monasteri, castelli ornati da opere d'arte di particolare valore e bellezza, incastonati a meraviglia tra pezzi di mare e suggestivi complessi rocciosi a celebrare la storia

di Maria Laura Petrongari

Ecco che si prepara di già il pellegrinaggio per il 26 settembre con meta Ascoli Piceno, diocesi limitrofa a quella reatina che porterà i partecipanti a visitare alcune importanti chiese e poi nel territorio di Amatrice il santuario dell'Icona Passatora.

C'è chi per fermare la memoria di una così bella esperienza culturale ed insieme umana e religiosa ha affidato le proprie impressioni ad una sorta di diario di viaggio.

Così dal dettagliato racconto di fedeli di ritorno dalla gita di Gaeta come dagli "appunti della memoria" fissati dalla Prof.ssa **Anna Sforza Nobili** è piacevole trarre alcuni dati che tracciano le tappe percorse con fede e interesse culturale dal nutrito gruppo di persone accompagnate dalle presentazioni e dotte annotazioni

In viaggio nei luoghi della fede e della storia

Prosegue l'esperienza di fede intrapresa dall'istituto Storico presieduto da Mons. Giovanni Maceroni attraverso la visita di luoghi sacri nei territori reatini e in quelli delle limitrofe Diocesi, proposta a pellegrini reatini che possono anche compiacersi di apprezzarne la valenza storica e culturale

storiche offerte da **Mons. Maceroni** e dal **Prof. Renzo di Mario**.

Dalle ampie vedute sulla spiaggia di Serapo spalancate allo sguardo dall'ardita rupe che affaccia al mare di Formia e Gaeta, il gruppo pellegrino si incammina verso lo sperone roccioso fino alla balaustra metallica che arrestando il cammino consente di scorgere all'orizzonte, l'isola di Ventotene.

Le soste all'interno di un attiguo percorso battuto dal fragore del mare che si infrange tra gli anfratti, il salire sui gradini e le umide rocce, verso la lapide posta a memoria di un prodigioso evento che vide un passeggero turco miscredente lasciare la impronta della propria mano sulla roccia la quale subito si liquefò per poi giungere alla cappellina del Crocifisso meta di fedeli visitata anche dall'indimenticato pontefice Giovanni Paolo II, trasporta gli animi in una atmosfera oltreché mistica e misteriosa in un ambiente naturale segnato da una forte presenza spirituale tanto da ritenersi che quel luogo venne geograficamente disegnato dagli effetti del terremoto susseguito all'istante della morte di Gesù.

La vista della Chiesa della SS Trinità costruita dai Benedettini nell'anno 930 e restaurata dai Francescani, i ricordi della presenza del vescovo S. Erasmo e della consacrazione solenne ad opera del cardinale di Napoli Gabriele Ferretti nel 2.9.1849 al tempo della Repubblica Romana durante l'esilio di Pio IX a Gaeta, consentono di

soffermarsi sulla figura del cardinale cugino del Papa, il quale era stato già Vescovo nella nostra Rieti.

Di Gaeta il Prof. Di Mario, che vi dimorò per vari anni, offre un intenso quadro storico attraverso la lettura di opere monumentali, architettoniche le quali hanno attraversato varie civiltà. Già nel libro VII dell'Eneide Virgilio menziona Gaeta lì dove si legge di *Caieta*, nutrice di Enea morta in questi luoghi, e poi Dante nel canto dell'Inferno.

Fiorentina cittadina romana, e attivo porto di Formia, assoggettata dall'impero d'Oriente nell'Alto medioevo, nel secolo IX subì il passaggio dei Saraceni (a.842) finché si liberò dal successivo dominio normanno (1136) assurgendo a grande importanza economica e militare con relazioni commerciali con l'Oriente, la Repubblica di Amalfi fino a battere moneta.

Numerosi furono gli assedi come quello degli Austriaci. Gaeta contribuì a sconfiggere i turchi con la quale flotta impegnata nella battaglia di Lepanto sotto Pio V nel 1571.

Capitolò poi nel 1707 e nel 1734 di fronte agli Spagnoli. La Chiesa di San Francesco testimonianza del regno borbonico, la cattedrale di S.Erasmo, la torre di Orlando, il castello aragonese, la reggia di Sofia di Baviera, le ville di Cicerone e di Domiziano, la tomba di Cicerone lì ucciso per avere scritto le famose "filippiche" contro Antonio.

La visita ad Itri conclude il viaggio con la

visita alla miracolosa Madonna della Civica, Madonna bizantina, con l'incontro con i Padri Passionisti custodi del Santuario dopo un'agape serena.

La celebrazione della Santa Messa è particolarmente partecipata per il ricordo dei soci defunti dell'associazione cattolica Istituto storico Massimo Rinaldi i cui nomi pronunciati uno ad uno recano commozione tra i pellegrini.

Così un'ombra di nostalgia avvolge tutti i presenti al pensiero della compianta Professoressa Suor Anna Maria Tassi, tra le più valenti presenze nel firmamento della storiografia italiana, studiosa, amata e stimata suora delle Maestre Pie Venerini in Rieti, scomparsa il 13.12.2008 che tante testimonianze ha lasciato non solo a beneficio di chi ha avuto la fortuna di farne personale diretta conoscenza, per un cammino di fede in Dio, di speranza nell'uomo e nella scienza per il bene della verità, e di amore per la Chiesa di Cristo mai disgiunto da un impegno concreto, disinteressato e deciso, senza compromessi, rivolto a bisognosi nei bisogni del corpo e dello spirito.

Dal diario di bordo, al termine della gita, l'annotazione del comune desiderio di cimentarsi in un nuovo percorso di conoscenza grazie all'Istituto Storico della cui fondazione dobbiamo ringraziare Mons. Giuseppe Molinari, indimenticato vescovo di Rieti, che volle costituirlo nei primi anni '90. Grazie a Mons.Maceroni ed al Prof. Di Mario.



Scuola Teologica Diocesana Giovanni XXIII - Rieti

Anno scolastico 2009-2010 – Proposte formative

» Corso Monografico:

Gesù, un Dio nella storia...

Giovedì dalle 18.00 alle 19.30 a partire dal 22/10

1. Tra antichi miti e nuovi eroi (I-V Sec.)

- **Storia** Gli albori del cristianesimo: dalla Chiesa perseguitata alla Chiesa persecutrice



- **Spiritualità** La sequela di Cristo: Antonio e i padri del deserto
- **Filosofia** Esperienza di Dio e riflessione sulla fede: Agostino
- **Arti visive** La pittura tra oriente e occidente, una visione spirituale dell'invisibile
- **Musica** La musica del culto cristiano

2. Tra sacri feudi e cavalieri templari (VI-XIV Sec)

- **Storia** La fede varca i confini: i nuovi popoli incontrano Cristo. Recezione e trasformazione del cristianesimo • Violenza nel segno della Croce: crociate, persecuzione degli ebrei, inquisizione, caccia alle streghe. • Eretici e santi nel Medioevo
- **Spiritualità** Ricerca religiosa e pensiero mistico: Meister Eckhart
- **Filosofia** «Perché un Dio uomo?». "Credere la fede" in anselmo
- **Letteratura** La teologia di Dante
- **Arti visive** La Cappella degli Scrovegni di Giotto: una Divina Commedia per immagini
- **Musica** La polifonia mistica di Hildegarda di Bingen

3. Tra nuovo mondo e antichi fasti (XV-XVII Sec.)

- **Storia** La Chiesa in... riforma • L'età dell'assolutismo: una società ufficialmente cristiana
- **Spiritualità** La santità nel quotidiano: Francesco di Sales
- **Filosofia** Esistenza e fede in Pascal
- **Letteratura** La religiosità di Alessandro Manzoni
- **Arti visive** Le confraternite dei Nazareni e dei Preraffaelliti: l'estetica al servizio del misticismo
- **Musica** L'ispirazione evangelica di Handel

4. Tra ideologie e pensiero debole (XIX-XXI Sec.)

- **Storia** L'età del Liberalismo: una società ufficialmente non cristiana • La Chiesa del Novecento e del vaticano II
- **Spiritualità** Una mistica di strada: Magdeleine Delbrel
- **Filosofia** Il coraggio di essere e di pensare da cristiani: Jacques Maritain
- **Letteratura** La fede in Pavese
- **Arti visive** Il lucente mucchio di cocci dell'arte contemporanea
- **Musica** Teologia, musica, mistica, vita.

» Corso teologico:

Venerdì dalle 18.00 alle 21.00 a partire dal 9/10

- Etica speciale
- Teologia dei ministeri
- La legislazione nella Chiesa
- Egesi nel Nuovo Testamento
- Storia della Chiesa III: da Lutero ai nostri giorni
- La Chiesa verso l'unità: ecumenismo
- Crescere nello Spirito: teologia spirituale

» Corsi pastorali:

- Musica e canto nella liturgia
Mercoledì a partire dal 21 ottobre
- Genitori si diventa...
dal rapporto di coppia al ruolo educativo
in collaborazione con USMI e Scuole Cattoliche
- Per una metodologia catechistica laboratoriale
in collaborazione con l'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi



Gruppo Elite Srl, Via Roma 34 Rieti. Tel. 0746 202123

29
settembre
martedì

Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
Nel Nuovo Testamento il termine "arcangelo" è attribuito a Michele. Solo in seguito venne esteso a Gabriele e Raffaele, gli unici tre arcangeli riconosciuti dalla Chiesa, il cui nome è documentato nella Bibbia. San Michele, "chi come Dio?", è capo supremo dell'esercito celeste, degli angeli fedeli a Dio. Antico patrono della Sinagoga oggi è patrono della Chiesa Universale,

che lo ha considerato sempre di aiuto nella lotta contro le forze del male. San Gabriele, "colui che sta al cospetto di Dio", particolarmente venerato anche presso i musulmani, è l'annunciatore per eccellenza delle rivelazioni di Dio ed è, forse, colui che fu vicino a Gesù nell'agonia fra gli ulivi. San Raffaele, "Dio guarisce", è nominato ampiamente nel libro di Tobia ed in molti apocrifi ed è invocato come guaritore.



ACCADDE:
490 Prima apparizione di San Michele Arcangelo sul monte Gargano
855 Benedetto III diventa Papa
1979 Giovanni Paolo II è il primo papa a visitare l'Irlanda



IL SOLE:
sorge 07:02 tramonta 18:56
Durata del giorno 11:54
IL TEMPO:
molto nuvoloso / temporali
min 14 / max 24

Note sull'Ottobre Missionario / 1

di Don Filippo Sanzi
Centro Missionario Diocesano

Il mese di ottobre, è tradizione collaudata, ci ricorda le missioni in terre lontane e tutti i missionari e missionarie che, obbedendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato, come gli apostoli, paese, patria, casa per annunciare il Vangelo in terre lontane e fondare nuove comunità.

Oggi si ritiene, e a ragione, che la missione urgente è qui a noi. Questo non ci può esimere dall'adempiere il comandamento di Gesù: «Andate in tutto il mondo...».

Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Redemptoris Missio* non mancava di ricordare come la missione del redentore sia ancora ben lontana dal suo compimento: «Al termine del secondo millennio dalla sua venuta, uno sguardo d'insieme all'umanità dimostra che tale missione è ancora agli inizi e che dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio» (RM1).

La missione è unica e universale, messa in opera da un'unica passione per la testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo a tutti gli uomini.

Proprio perché la missione è urgente qui tra noi e in tutto il mondo, la Chiesa, nella

celebrazione dell'Ottobre Missionario coglie l'occasione per un invito rivolto a ogni battezzato a rivedere la sua personale posizione nel testimoniare la propria fede in Cristo, primo missionario del Padre.

Ogni battezzato in quanto tale, ci ricorda la Chiesa, è missionario e nel battesimo ci è stato affidato il compito di testimoniare la fede nel mondo. Riscoprire e far rivivere in noi questa vocazione, dono dello Spirito, dovrebbe essere il frutto di questo mese dedicato alle missioni e alla missionarietà.

«La Chiesa peregrinante per sua natura è missionaria. Inviata da Dio alle genti per essere sacramento universale di salvezza, per le esigenze più profonde della sua cattolicità e all'ordine del suo fondatore, si sforza di annunciare il Vangelo a tutti gli uomini» (AG1).

La Chiesa è formata da tutti i battezzati, che, in forza del battesimo, Cristo unisce alla sua persona e quindi alla sua missione. La Cresima poi, che conferma questo inserimento, con i doni dello Spirito Santo, ci abilita a portare avanti la missione di Cristo nel contesto storico in cui siamo chiamati a vivere la nostra fede.

Movimento Cristiano Lavoratori

Ricorda di santificare le feste

Il Forum Internazionale Civiltà dell'Amore ha partecipato alla festa di fine Ramadan nel segno del dialogo, dell'amicizia e della cooperazione

Il Forum Internazionale Civiltà dell'Amore promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori di Rieti e dalla Provincia Romana dei Frati Minori del Lazio ha partecipato alla festa di fine Ramadan che si è tenuta a Rieti domenica 20 settembre presso il Palazzetto dello Sport in Piazzale Adolfo Leoni.

«La partecipazione dei cristiani a fine Ramadan – ha sottolineato Nazzareno Figorilli presidente del Forum reatino per la Civiltà dell'Amore – vuole essere segno di amicizia, come ha affermato il cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi, per vincere la povertà spirituale, materiale e culturale. Un segno di amicizia – evidenzia Figorilli – educativo e sociale che vuole promuovere solidarietà e responsabilità,

per costruire insieme il pieno inserimento degli immigrati nella società italiana, promuovendo i loro diritti e quelli delle loro famiglie, amicizia che vuole promuovere la convivenza e la cooperazione fra culture ed etnie diverse nella costruzione della pace, della non violenza concorrendo alla soluzione dei grandi problemi relativi al rapporto tra Paesi in via di sviluppo e Paesi industrializzati».

«La nostra partecipazione alla festa di fine Ramadan – ha concluso Nazzareno Figorilli – è anche l'avvio della formazione dell'Associazione Lavoratori Stranieri del Movimento Cristiano Lavoratori che si sta realizzando su tutto il territorio nazionale. La partecipazione del Forum reatino per il Dialogo e del Movimento Cristiano Lavoratori di Rieti alla fine del Ramadan vuole anche esprimere la primizia della nuova associazione per gli stranieri in Italia».



» Commento al Vangelo

Domenica XXVI del tempo ordinario

Tolleranti con gli altri, esigenti con se stessi

di Mons. Oscar Battaglia

Sulla strada verso Gerusalemme in cui sta camminando, Gesù semina brevi insegnamenti che hanno come primi destinatari gli apostoli e, dietro di loro, tutti noi credenti. Oggi Marco ci fornisce due brevi lezioni che vogliono combattere l'intolleranza e lo scandalo, mali di tutti i tempi nella Chiesa e nel mondo. Costatiamo spesso, in maniera dolorosa, che siamo molto severi nel giudicare gli altri, mentre siamo molto indulgenti nell'assolvere noi stessi. L'intolleranza è descritta oggi con due brani: dalla prima lettura e dal Vangelo. La prima lettura ha per protagonista Giosuè, discepolo di Mosè, il Vangelo ha per protagonista Giovanni discepolo di Gesù. Il brano del Libro dei Numeri narra la condivisione del dono dello Spirito profetico da parte di Mosè a vantaggio dei settanta anziani che governano insieme con lui il popolo in cammino nel deserto. Lo Spirito aveva debordato e raggiunto altri due anziani nell'accampamento, che non erano presenti alla riunione. Il fatto procurò la reazione indignata di Giosuè, che fungeva da segretario al grande condottiero. Egli chiese con forza: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè, che era considerato il più mite degli uomini (Num 12,3), rispose con calma: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore» (Num 11,29). Nessuna invidia e nessuna gelosia deve inquinare il bene che vediamo compiere intorno a noi.

Nel Vangelo l'intolleranza è rappresentata dall'apostolo Giovanni. Non tragga in inganno il fatto che viene chiamato l'apostolo dell'amore per il suo Vangelo nel quale non

parla d'altro. Ne deve aver fatta di strada, se teniamo conto che Gesù aveva soprannominato lui e suo fratello Giacomo «Boanerges», «figli del tuono», cioè «fulmini» (Mc 3,17). Il loro integralismo si era manifestato chiaramente quando chiesero a Gesù di far scendere il fuoco dal cielo sui samaritani che

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizza uno solo di questi piccoli che credono in me, è meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché che con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. Se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con due piedi esser gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Mc 9,38-48

non avevano voluto accoglierlo (Lc 9,54s). Egli viene a dire a Gesù di aver incontrato un esorcista che scacciava i demoni in nome di Gesù e voleva impedirglielo, perché non era suo seguace. Gesù aveva risposto con tono di delicato rimprovero: «Non glielo impedito, chi non è contro di noi è per noi». Voleva dire che il bene non è monopolio di nessuno. Chiunque fa il bene, sotto qualunque bandiera o sigla egli militi, lo fa con Gesù e per Gesù, che sull'amore del prossimo ha impostato tutto il suo messaggio. Il seme di verità e di amore Dio lo semina

dove vuole. Il cristiano non può essere integralista e settario, perché non è lui ad avere l'esclusiva della verità e dei valori. Sbattere le porte in faccia a chi non fa parte del proprio gruppo è settarismo, meschinità, moralismo bieco, che finiscono per creare un ambiente asfittico alla fede. Nella descrizione del giudizio finale, Gesù giudice loda e premia chi ha compiuto opere di carità senza conoscerlo. A chi gli domanda quando mai lo abbia incontrato sui suoi passi, risponde che fare il bene al prossimo è farlo a lui in persona (Mt 25,39s).

Questo significa impostare i rapporti umani in maniere positiva, senza vedere nemici dappertutto.

segue a pag. 11 ►



Caffetteria | Sala da tè | Enoteca | Break lunch | Buffet e servizi esterni

Gran Caffé
La Sira

Ti serviamo anche a pranzo
Primo, secondo, contorno e acqua
a PARTIRE DA 8 EURO!
Dalle 12.30 alle 14.30

Piazza Cavour 63, Rieti. Tel. 0746 498581

CASAMIA

... idee di casa tua

Via Roma 80, Rieti. Tel. e Fax 0746 200108

elena miro

MaxMara

ANNAMARIA
CONFETZIONI

Via Roma 102, Rieti. Tel. 0746 253185



NACQUE:
1518 Tintoretto
pittore veneziano († 1594)
MORI:
1637 Lorenzo Ruiz
missionario filippino (n. 1600)



UN NOME AL GIORNO:
Dino È la forma accorciativa dei diminutivi di molti nomi come Bernardo, Corrado, Riccardo e altri. In alcuni casi deriva dall'ebraico Dinah, "colui che giudica, giudice".



UN SITO AL GIORNO:
www.exploratorium.edu/ronh/weight/
Questo sito offre ai navigatori più curiosi la possibilità di calcolare il proprio peso su ogni pianeta del sistema solare.



L'AFORISMA:
Il principale compito della cultura, la sua vera ragione d'essere, è di difenderci contro la natura.

Sigmund Freud

» chiesa locale



Sono in quattro: tre padri e una suora vincenziani, gli operatori missionari che saranno attivi nel coinvolgere le persone in un momento di crescita nella Fede

Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia

La parrocchia di Santa Barbara in Agro, in attesa della Missione che sarà attivata su tutto il territorio dal 17 ottobre al 1 novembre, presenta i Padri missionari che l'animeranno

concetto di missione cosa direbbe per promuovere questa iniziativa parrocchiale?

«È presto detto! Direi senza ombra di dubbio, grazie anche alla vasta esperienza che ho acquisito, che è una occasione unica per rinnovare, vivacizzare, trasformare la vita della comunità parrocchiale; è una chiamata alla conversione e alla riscoperta della fede».

Quali sono gli obiettivi della missione?

«In primo luogo, quello prioritario dell'annuncio: portare a tutti la Buona Novella, il

messaggio "Dio ti ama", favorire parimenti il rinnovamento della fede attraverso un cammino comunitario, recuperare la famiglia come ambiente primario per l'educazione dei figli, permettere infine a tutti i membri della comunità di trovare nuovi modi per essere cristiani veri "sale e luce del mondo"».

Come si articolerà la missione?

«Inizialmente c'è sempre una fase preparatoria che serve per stilare un programma e un

itinerario operativo, individuare le famiglie che diverranno centro di ascolto e le persone che animeranno le riunioni. Seguirà una fase celebrativa: insieme si prega, si celebra, si ascolta la Parola di Dio per suscitare e rinsaldare la fede. Infine c'è la fase testimoniale e questa è la parte più impegnativa. Inizierà quando noi ce ne saremo andati e sarete voi a rendere testimonianza di ciò che avrete udito con la vostra propria vita continuando con i vostri fratelli il cammino di evangelizzazione iniziato».



ADORAZIONE NOTTURNA

Ogni sabato notte è possibile sostare in adorazione davanti al S.S. Sacramento esposto dalle 22,30 alle 00,30 circa nella chiesa di San Rufo. L'adorazione Eucaristica è l'occasione per poter stare in raccoglimento con il Signore con la maggiore intensità e profitto che può offrire la notte. Sostare in silenzio e pregare insieme ad altre persone davanti all'Eucarestia, è l'occasione di incontro con il Signore, momento privilegiato per rivolgerci a Lui, l'unico che può dissipare le nostre inquietudini, offrendoci pace, serenità e amore per la vita e i nostri fratelli. Svuotandoci di noi stessi parliamo a Gesù nel nostro cuore, ma soprattutto facciamo parlare Lui in noi. Per chi desiderasse accostarsi alla confessione, saranno disponibili almeno due sacerdoti all'interno della chiesa.

Il gioco della vita buona / 5

La mammana chimica

La fecondazione in vitro, la ricerca sugli embrioni, la possibilità della clonazione e dell'ibridazione umana nascono e sono promosse nell'attuale cultura del disincanto totale, perché si è ormai arrivati alla radice della vita. (...) Mentre i poveri del mondo bussano ancora alle porte dell'opulenza, il mondo ricco rischia di non sentire più quei colpi alla sua porta, per una coscienza ormai incapace di riconoscere l'umano. Dio svela l'uomo all'uomo; la ragione e la fede collaborano nel mostrargli il bene, solo che lo voglia vedere; la legge naturale, nella quale risplende la Ragione creatrice, indica la grandezza dell'uomo, ma anche la sua miseria quando egli disconosce il richiamo della verità morale»

Benedetto XVI, "Caritas in veritate", n° 75

In questo momento, mentre scrivo, la notizia del giorno è l'approvazione, da parte dell'agenzia italiana del farmaco (AIFA) dell'introduzione in Italia del farmaco che non cura e non previene alcuna malattia, il pesticida umano, la famigerata pillola RU486, quando voi leggerete la notizia sarà velocemente e accuratamente passata via dalle pagine di tutti i giornali, e quindi sarà diventata un buon argomento per chi voglia approfondire un problema invece di fare la rassegna stampa delle dichiarazioni dei giornalisti alla moda o dei politici di turno.

Ecco finalmente, ci stanno dicendo, l'aborto "leggero" (anche per le casse dello Stato!), con meno rischi, meno sangue, meno stress emotivo per le donne, meno dolore e peso da tutti i punti di vista, peccato che ci siano i soliti oscurantisti bacchettoni che si mettono di traverso sulla luminosa strada del progresso e hanno ritardato finora l'arrivo in Italia di queste felici conquiste della moderna scienza...

Andiamo a vedere se è vero.

Meno rischi? Fino ad oggi la pratica dell'aborto (chirurgico) in Italia ha eliminato solo nascituri (5 milioni, cosa più, cosa meno), ma nemmeno una madre. Lo so che all'estero va molto peggio da tutti i punti di vista, ma per

fortuna da noi il legislatore non è stato pazzo e criminale al punto da permettere gli aborti al di fuori degli ospedali pubblici, così per lo meno da noi si evitano le pubblicità degli abortifici sulla metropolitana e le donne massacrate da loschi figure in camice bianco, tanto abituati a uccidere per mestiere che a volte si dimenticano di lasciar viva almeno la cliente pagante.

Ora, capirete, un record di zero vittime (tra le madri) è difficilino da battere, quindi la pillola dei miracoli potrebbe al massimo eguagliarlo. Peccato che non sia così.

A fronte di questo zero su 5.000.000, il Mifepristone-Misoprostol (l'accoppiata di farmaci che provoca l'aborto farmacologico) può già vantare al suo attivo in letteratura scientifica 29 (leggasi ventinove) donne morte, quasi tutte per shock settico, complicazioni gravi e gravissime non incluse, e una vasta letteratura tesa a indagare per quante, tra le varie morti "sospette" avvenute in precedenza, bisogna ringraziare la "kill pill", come già la chiamano in America. Perfino in Cina (ho detto in Cina!) dove naturalmente il farmaco dei miracoli veniva venduto al supermercato e senza ricetta, oggi si è tomati indietro e ne è vietata la somministrazione fuori degli ospedali!

Meno sangue? La Ru 486 presenta rischi che richiedono un'assistenza maggiore dell'aborto

chirurgico, e anzi, nei protocolli di uso è in genere richiesta la vicinanza a un pronto soccorso che sia in grado, per esempio, di fronteggiare un'emergenza emorragica. La Danco Laboratories, che commercializza il prodotto negli USA, ha ricevuto centinaia di segnalazioni spontanee: perdite di sangue molto abbondanti e di maggior durata rispetto a quelle registrate per aborto chirurgico, maggior frequenza di dolori uterini, vomito e diarrea, ma anche febbre e esantema. In uno studio della Oms pubblicato nel luglio 2004 si fa presente che circa il 10% delle donne sottoposte a sperimentazione si è sottoposta a ulteriori visite di controllo rispetto a quelle programmate, e di queste il 15% è dovuta poi ricorrere al ricovero ospedaliero, soprattutto per trattamenti di gravi emorragie, che hanno compreso anche trasfusioni. Il 70% delle donne oggetto della sperimentazione ha dichiarato che, nel caso di un ulteriore aborto medico, sceglierebbe l'ospedale. La grande maggioranza delle donne che ha assunto la pillola abortiva, insomma, lo rifarebbe solo se garantita dalla permanenza in una struttura sanitaria, come peraltro richiede la 194.

Meno stress emotivo? Rispetto all'operazione chirurgica, che dovrebbe (legge alla mano) comportare una ampia fase precedente di supporto psicologico e comunque necessita di un ricovero in strutture protette e il controllo di specialisti, nel caso dell'aborto fai da te la donna è del tutto sola. È un vantaggio, ci dicono, così è più semplice nascondere il fatto ai genitori, al partner, a colleghi o conoscenti; ne dubitiamo fortemente.

L'accoppiata dei due prodotti provoca delle emorragie notevoli, molto più grandi di una mestruazione, per capirci (vedi domanda precedente) e comporta che l'espulsione del feto avvenga sotto il solo controllo della donna, che dovrà vedere fisicamente il corpo del figlio che ha deciso di eliminare senza poter contare

non dico sul supporto, ma nemmeno sull'alibi psicologico della medicalizzazione dell'atto. La donna uscita dalla clinica può sempre difendersi dai sensi di colpa e dalla devastazione spirituale che queste decisioni provocano pensando che in fondo chi si è sporcato le mani di sangue è il medico, e che lei ha solo lasciato fare, ma se è lei che fa tutto da sola, se è lei che preme il grilletto chimico che trasforma l'attesa di una vita in quella di una morte che comunque deve essere espulsa dal corpo, magari nello squallore del bagno di casa, lo stress, il dolore e le patologie correlate aumentano esponenzialmente, altro che diminuire.

Meno peso per chi? Giunti a questo punto spero che il lettore si stia facendo la domanda delle domande: «ma allora chi ci guadagna?» Oltre al conto corrente dell'azienda produttrice, che naturalmente sa come esprimere la sua gratitudine, cosa migliora? Se questa metodica "alternativa" risulta alla fin fine essere più devastante, più sanguinosa, più colpevolizzante, oltretutto molto più rischiosa per la vita delle donne, allora per dirla col poeta, a chi piace o giova, cotesta innovazione peggiorativa? Se alle donne va peggio, a chi va meglio? E perché tanto furore ideologico per introdurre una metodica che sembra avere più rischi che vantaggi?

Ci avete pensato? Avete capito?

Questa procedura ha in realtà un solo (ma enorme) vantaggio, quello di scaricare in tutto e per tutto sulle sole spalle delle donne i costi tecnici, i rischi fisici e i traumi psichici degli aborti. Per i medici niente più rogne, niente più discussioni, niente più problemi con l'obiezione di coscienza (che in Italia è arrivata oltre il 70%, vorrà pure dire qualcosa) niente più grane. Ritorniamo alla (versione chimica) della mammana; tié, beccati sta pillola, va a casa tua e fai quello che ti pare, io il mio dovere l'ho fatto, adesso vedetela tu!

Il Giocatore

TABACCHERIA DELLE PALME
Articoli da regalo
GIOCO DEL LOTTO SuperEnalotto
Biglietti: Lazio, Roma, Rugby, Auditorium, Palalottomatica
Concerti LIS Tickett
Via Borsellino, Rieti. Tel. 0746 484076

Hotel Ristorante Bar
Serena
Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

CATTANI
VIALE MARAINI 18/30, Rieti
TEL./FAX 0746 202433 - TEL. 0746 496217
www.cattanistore.com

30
settembre
mercoledì

San Girolamo, Sacerdote e dottore della Chiesa
(Stridone ca. 347 - Betlemme, 420) Fece studi e enciclopedici ma, portato all'ascetismo, si ritirò nel deserto presso Antiochia, vivendo in penitenza. Divenuto sacerdote a patto di conservare la propria indipendenza come monaco, iniziò un'intensa attività letteraria. A Roma collaborò con papa Damaso, e, alla sua morte, tornò a Gerusalemme dove partecipò a numerose

controversie per la fede, fondando poco lontano dalla Chiesa della Natività, il monastero in cui morì. Di carattere focoso, soprattutto nei suoi scritti, non fu un mistico e provocò consensi o polemiche, fustigando vizi e ipocrisie. Scrittore infaticabile, grande erudito e ottimo traduttore, a lui si deve la Volgata in latino della Bibbia, a cui aggiunse dei commenti, ancora oggi importanti come quelli sui libri dei Profeti.



ACCADDE:
1420 Papa Martino V entra in Vaticano
1452 Primo libro stampato, la Bibbia di Johann Gutenberg
1453 Papa Niccolò V emette una bolla per indire una crociata



IL SOLE:
sorge 07:03 tramonta 18:54
Durata del giorno 11:51
IL TEMPO:
sereno
min 13 / max 22

Storia degli organi della Diocesi reatina / 26



Organo della chiesa non più esistente di S. Cecilia al Borgo (o di S. Maria del Soccorso)

di Vincenzo Di Flavio

S. Cecilia, chiesa antichissima di giurisdizione farfense, documentata fin dal 1028 e demolita nel 1556, durante la guerra tra Paolo IV e il duca d'Alba, fu poi ricostruita. All'inizio del '600, trasferito il suo titolo parrocchiale in S. Pietro Apostolo, la chiesa al Borgo fu affidata alla confraternita di S. Maria del Soccorso, che la ristrutturò e ampliò negli anni 1630-34. Sorgeva appunto al Borgo, dov'è oggi il palazzo Tosti. S. Maria del Soccorso fu abbattuta in seguito al bombardamento del Borgo del 1944, da cui era stata gravemente lesionata.

Dell'organo si parla la prima volta nel 1711, quando fu data una grande festa dalla

confraternita con un organo «noleggiato» e con molti strumenti. Lo stesso anno si spendono scudi 10,17 «per lavori di falegnameria pel nuovo palco» dell'organo, segno evidente che la compagnia era intenzionata a dotarsi presto di questo strumento. Nel 1784 viene pagato Giovanni Antonio Nicoletti per la cassa dell'organo e nel '91 Salvatore Porrina «per fattura di un nome di Maria con due fogliami posti su la cassa dell'organo». Appena due anni dopo, tra le uscite del 1793 si legge:

«Pagati al signor Damas organaro per un organo novo fatto nella nostra chiesa scudi 93 moneta».

Si tratta ovviamente di Damaso Fedeli-Fedri, molto attivo a Rieti in quegli anni. Sempre nel '93 la confraternita paga Carlantonio Porrina «per lavori fatti nell'orchestra e confessionali». Nella visita del 1829 si legge che in S. Cecilia al Borgo vi era un «organo in ottimo stato con sua custodia di legno e tenda che coprelo». Ed è l'ultima notizia.

» Commento al Vangelo

► segue da pag. 9

È indispensabile per vivere nella nostra società pluralistica.

All'intolleranza nei confronti di chi è diverso spesso corrisponde l'eccessiva indulgenza verso se stessi. L'insegnamento della seconda parte del Vangelo di oggi pone il cristiano di fronte alle sue responsabilità di coerenza e d'impegno. Il giudizio di Gesù cade soprattutto sulla comunità cristiana prima che all'esterno di essa. Lo scandalo, che nel brano è evocato ben quattro volte, è un inciampo posto sul cammino di qualcuno per farlo cadere, un specie di seduzione o di disorientamento che mina la fede di chi crede in Cristo. Gesù usa parole di fuoco contro chi scandalizza i piccoli, che qui non sono i bambini, ma i fratelli di fede più fragili e vulnerabili, quei credenti dalla fede semplice, che non sanno di teologia e non si pongono molte domande, ma si fidano totalmente del Vangelo. Lo scandalo che disorienta può nascere dalla cattiveria e dalla malvagità umana, ma anche dalla irresponsabilità. Il linguaggio di Gesù è paradossale e drastico: parla di morte per affogamento e di automutilazioni, ma lo fa in maniere figurata, per sottolineare la gravità enorme della colpa di chi disorienta e rovina un credente in lui. Allaccia così una catena di quattro detti costruiti, con chiaro linguaggio semitico, sulla legge dell'antitesi del «sarebbe meglio...anziché». Dice che è meglio essere affogati in mare con una macina da mulino attaccata al collo che essere immersi nel fuoco dell'inferno; dice che è

meglio amputarsi la mano assassina o ladra, il piede che porta al male, cavarsi l'occhio avido e impuro, piuttosto che bruciare interi nella Geenna eterna. La valle della Geenna posta a Sud di Gerusalemme era paragonata all'inferno, perché vi si bruciavano i rifiuti immondi della città e perché era stata sede di culti idolatrici con ributtanti sacrifici umani (Ger7,32s). Essere condannati all'inferno sarà un disperazione senza limiti, perché «il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». Si tratta del verme della decomposizione del cadavere, che continuerà a rodere senza consumare e tormenterà per sempre.

Non si può fare a meno di vedere nella sue parole i rischi della società in cui viviamo, che, con i moderni mezzi di comunicazione, produce uno sbandamento umano e cristiano pauroso in tanti credenti che perdono la fede. Oggi vengono inculcate abitudini e convinzioni false ed effimere, ci si nutre di «gossip» cioè di «pettegolezzi» scandalosi, di spettacoli immorali, di guadagni facili disonesti, di denigrazioni e di irrisioni per ciò che è religioso ed ecclesiale. Ciò finisce per creare una mentalità anticristiana che è terreno di cultura per l'ateismo e l'indifferenza dei giovani e degli adulti. Questo è il grande scandalo denunciato da Gesù. Dio voglia che non ne siamo complici e vittime noi che ascoltiamo. Ogni papà e mamma deve tener alte le antenne per captare il pericolo e difendere i figli, che oggi sono i più esposti al contagio.



La dignità nel vivere e nel morire / 5

di Nazzareno Iacopini

Direttore Diocesano per la Pastorale della Salute

Quale morte? La dignità del morire

Parlare di una "dignità del morire" è diventato oggi nella cultura post-moderna un non-senso. Esiste una bellissima poesia di Rilke, che dice: «Da, o Signore, a ciascuno la sua morte. La morte che fiorì da quella vita/ in cui ciascuno amò, pensò sofferse». Ma oggi nel sentire comune, morire è semplicemente cessare di vivere: è crepare.

Si potrebbero fare molte riflessioni al riguardo, ma ho paura che possono portarci lontano dalla nostra riflessione.

Si va facendo strada oggi, purtroppo, l'idea che l'unica nobilitazione della morte è di attribuirle pienamente all'autodeterminazione del singolo, sia attuale (suicidio puro e semplice) sia anticipata (suicidio assistito).

Questa nobilitazione è oggi inserita nel di-

battito assai acceso circa un'eventuale legislazione – che oggi è diventata necessaria – sulla fine della vita. Proverò dunque a fare un poco di chiarezza se ci riesco.

Il prudente discernimento fra interventi terapeutici che hanno il profilo dell'accanimento terapeutico o di terapie proporzionate, rientra nel diritto di ogni persona di vivere una vita degna, che non esclude anzi comprende l'accettazione della morte.

È necessario poi distinguere nettamente fra terapia e cura della persona [idratazione, alimentazione, pulizia...]. La seconda è sempre dovuta, e la sua omissione avrebbe eticamente il profilo dell'omicidio. La prima invece è dovuta fatte però le necessarie distinzioni.

Fatte queste chiarificazioni, possiamo parlare con verità di dignità del morire? Quando la morte è degna di una persona umana?

Se guardiamo alla tradizione etica del nostro Occidente, constatiamo che indubbiamente il concetto di dignità della morte è presente sotto almeno tre figure:

La figura della nobilitazione del suicidio. La morte del suicida acquista, secondo questa versione, una sua dignità come contestazione di un ordine delle cose umane ritenuto assolutamente assurdo.

La figura del martire. Già presente nella tradizione giudaica [la grande epoca maccaica], e non assente del tutto dalla greca [morte di Socrate], acquista una dignità incomparabile nel cristianesimo.

È invece assolutamente originale la concezione cristiana della dignità della morte. La morte di Cristo è stato l'atto supremo del suo amore poiché in essa è avvenuta la totale donazione di Se stesso. La morte come dono di sé è l'originalità del cristiano. E la morte del cristiano è la partecipazione alla morte di Cristo: in questa partecipazione sta la sua eminente dignità.

Lasciamo ora la pur fugace visita alla vicenda storica, vorrei finalmente esprimere chiaramente (lo spero) quale sia il contenuto vero dell'espressione "dignità del morire".



DiMass s.r.l.
serramenti, soluzioni & design

L'abbraccio sicuro
della vostra casa...
...i vostri infissi



Via Maestri del lavoro 13, Rieti (zona industriale)
tel. 0746.221337 - fax 0746.229226
www.dimassgroup.it - info@dimassgroup.it

FAAC ave urmet DOMUS GEWISS bticino VIMAR

M.E.C.
ELETTROFORNITURE
MATERIALE ELETTRICO CIVILE - INDUSTRIALE

Via Torretta 18 C (Quattrostrade) Rieti.
Tel / Fax 0746 272343



NACQUE:
1886 Antonio Banfi
filosofo italiano († 1957)
MORI:
2003 Oreste del Buono
scrittore e giornalista italiano (n. 1923)



UN NOME AL GIORNO:
Edda Deriva dall'antico germanico
Hathuwic, composto da hathu, "battaglia"
e wiha, "santo, sacro", quindi "battaglia
sacra".



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.skinema.com/>
Chi dice che le celebrità di Hollywood
siano belle e irraggiungibili? Questo incoraggiante sito offre una carrellata degli
inestetismi delle star.



L'AFORISMA:
Ogni uscita è un'entrata in un altrove.

Tom Stoppard

» attualità

«La Chiesa è in questo Paese una presenza costantemente leale e costruttiva che non può essere coartata né intimidita solo perché compie il proprio dovere»

a cura del S.I.R.

Aribadirlo è stato il 21 settembre il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, che in apertura del Consiglio permanente dei vescovi italiani ha iniziato la sua prolusione riferendosi alla vicenda che ha portato alle dimissioni del direttore di "Avvenire", Dino Boffo. «È ancora vivo in noi - ha detto - un passaggio amaro che, in quanto ingiustamente diretto ad una persona impegnata a dar voce pubblica alla nostra comunità, ha finito per colpire un po' tutti noi: la gravità dell'attacco non può non essere ancora una volta stigmatizzata, come segno di un allarmante degrado di quel buon vivere civile che tanto desideriamo e a cui tutti dobbiamo tendere».

«La coerenza tra la fede e la vita - ha ammonito il cardinale - è tensione che attraversa e inverte il cristianesimo, ed è in un certo qual senso la misura della sua sincerità: su questo davvero non possiamo accettare confusione, tanto meno se condotta con intenti strumentali o per perseguire obiettivi che nulla hanno a che fare con un rinnovamento complessivo della società». Soffermandosi poi sui 25 anni dalla riforma del Concordato tra Stato e Chiesa, il cardinale ha ribadito la «reciproca autonomia» ma anche l'«impegno condiviso di collaborazione per la promozione dell'uomo e del bene del Paese», e ha affermato: «La Chiesa pellegrina in Italia non indietreggia, e mai rinuncerà - secondo la sua tradizione - ad un atteggiamento di apertura virtuosa collaudato negli anni, e spera che altri si affaccino o continuino ad affacciarsi nell'agorà pubblica con onestà e passione, amore disinteressato per le sorti comuni, autentica curiosità intellettuale».



Consiglio Permanente CEI

Guadagnare in serenità

La prolusione del card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, in apertura del Consiglio permanente dei vescovi italiani

Col nichilismo «educare è impossibile».

«Se, come esige il nichilismo, anche solo parlare di principi è considerata una deriva liberticida ed autoritaria e si ritiene lesivo dell'intelligenza qualsiasi riferimento ad un bene oggettivo che preceda le nostre scelte, allora davvero educare diventa un'impresa impossibile». Nella parte della prolusione dedicata all'«emergenza educativa», che sarà al centro del prossimo piano pastorale della Cei e alla quale è dedicato il Rapporto-proposta del Comitato per il progetto culturale, il cardinale ha lanciato una provocazione. Oggi, ha spiegato, sono «troppo pochi coloro che accettano di fare effettivamente i conti con questo tarlo inesorabile che polverizza ogni voglia di futuro», mentre sono «ancora troppi i maestri che lusingano i giovani indicando loro un dio sbagliato». A questo proposito, il cardinale ha citato il dibattito sull'ora di religione, seguito alla recente sentenza del Tar del Lazio, che «in nome di una supposta non discriminazione», di fatto «finisce per discriminare la maggioranza degli studenti». Lungi dall'essere un'ora di «catechismo di Stato» l'Irc è una «disciplina scolastica» che «non richiede l'adesione di fede» ma è occasione di «dialogo interculturale».

Guardare avanti. Un invito a «guardare avanti», a «far tesoro dell'esperienza con una capacità di autocritica che sia in grado di superare un clima di tensione diffusa e di contrapposizione permanente che fa solo male alla società». Tutto ciò, a partire dall'«importanza dei valori etici e morali nella politica». A lanciarglielo è stato il card. Bagnasco, nella parte finale della prolusione, dedicata ad un'Italia «ciclicamente attraversata da un malessere tanto tenace quanto misterioso, che non la fa essere talora una nazione serena e del tutto pacificata al proprio interno, perché attraversata da contrapposizioni radicali e da risentimenti». Di qui la necessità di «un supplemento di amore», capace «di inglobare pure le ragioni diverse dalle proprie, rinunciando alla polemica pur di raggiungere un consenso sulla verità». Per la Chiesa italiana, in altre parole, è «urgente e necessario per tutti e per ciascuno guadagnare in serenità», perché «questo oggi il Paese domanda con più insistenza». Il «criterio fondamentale per una onesta valutazione dell'agire politico» è dunque «il criterio della reale efficacia di ogni azione politica rispetto ai problemi concreti del Paese»: soprattutto, «occorre che chiunque accetta di assumere un mandato politico sia consapevole della misura e della sobrietà, della di-

sciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda».

Ru486, "fine vita" e immigrazione.

La Chiesa, da parte sua, «non cessa di raccomandare ai giovani e all'intero laicato la strada non solo del volontariato sociale, ma anche della politica vera e propria, quale campo di missione irrinunciabile e specifico», ben cosciente che «quando annuncia una verità scomoda, la Chiesa resta con chiunque amica». Tra le questioni «in agenda», il presidente della Cei ha citato la pillola Ru486, su cui è stata presa «una decisione controversa» che si espone al «rischio di una ulteriore banalizzazione del valore della vita, con l'incremento di una mentalità secondo cui l'aborto stesso finisce per essere considerato un'anticonecezionale»; e la legge sul «fine-vita», in merito alla quale i vescovi auspicano che «un provvedimento, il migliore possibile, possa essere quanto prima varato, senza lasciarsi fuorviare da pronunciamenti discutibili». Infine, la questione immigratoria, dove «il rispetto della legalità e della sicurezza dei cittadini non può essere disgiunto dalla garanzia dei diritti umani, né può portare a trascurare stati di necessità e doveri da sempre radicati nel cuore della nostra gente».



Under 18.

Oggi l'indipendenza arriva prima.

UN LIBRETTO PERSONALE,
E UNA CARTA PREPAGATA:
PER OFFRIRE PIÙ LIBERTÀ A CHI HA MENO DI 18 ANNI.

Informati qui.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale.



UNDER 18. IL MODO MIGLIORE PER IMPARARE A FARE I CONTI COL DENARO.

Insegnare ai figli come avere un rapporto responsabile con il denaro può non essere sempre facile. Anche se capiscono in fretta che è utile, cominciando sempre prima a fare acquisti in autonomia, resta per loro uno strumento tutto sommato misterioso.

Un libretto personale tutto per loro, per disporre di una certa quantità di denaro - alta o bassa, ma in ogni caso limitata - può quindi iniziarli alla gestione dei loro primi soldi. Aiutandoli a familiarizzare con il risparmio.

Under 18 è il mezzo ideale per supportare questa prima educazione finanziaria. Un libretto nominativo gratuito, riservato ai giovani di età compresa fra i 6 e i 17 anni.

I COSTI SONO ZERO, GLI INTERESSI NO.

Under 18 è un concentrato di vantaggi:

- zero costi di apertura e sostituzione;
- zero spese per tutte le comunicazioni della banca;
- zero imposta di bollo: 14,62 euro che la banca ha deciso di accollarsi;
- zero spese per disporre la Paghetta Elettronica.

Inoltre, il denaro sul libretto è remunerato: al 3% lordo sui primi 5.000 euro, e all'1% sugli importi superiori, fino al limite massimo di giacenza di 12.500 euro.

UNA GRANDE LIBERTÀ DI UTILIZZO.

Under 18 permette di operare con autonomia ed effettuare prelievi, nei limiti previsti, e versamenti presso tutte le Filiali della Banca.

Inoltre, per i giovani titolari di Under 18 anche una Carta prepagata ricaricabile, conveniente e facile da usare - viene rilasciata gratuitamente. Molto utile anche ai genitori, ad esempio per far avere immediatamente dei soldi ai figli durante una gita scolastica o un viaggio all'estero.

I SERVIZI COLLEGABILI AL LIBRETTO.

I genitori o altri familiari possono scegliere di attivare, in qualsiasi momento e senza alcuna spesa, la Paghetta Elettronica mediante il trasferimento periodico di una somma dal proprio conto corrente al libretto Under 18.

UN OMAGGIO DEDICATO AI RAGAZZI.

All'apertura di Under 18, inoltre, potete scegliere uno tra i diversi regali dedicati ai ragazzi:

- l'Atlante Geografico Metodico De Agostini: un volume utile e prezioso per approfondire la conoscenza del mondo in cui viviamo;
- il Dizionario Medio d'Inglese Garzanti: pensato soprattutto per rispondere alle esigenze degli studenti, ma anche di coloro che per studio o per lavoro desiderano approfondire la conoscenza dell'inglese.

Under 18 vi offre:

Una Carta prepagata ricaricabile, conveniente e facile da usare anche per gli acquisti su internet;

Paghetta Elettronica, per accreditare gratuitamente la paghetta direttamente sul libretto del ragazzo;

Omaggio all'apertura, per cominciare con il piede giusto e rendere da subito un po' più ricco il mondo del ragazzo. Accompagnandolo nello studio, con una delle utili opere di consultazione e approfondimento firmate De Agostini e Garzanti Linguistica.

CARIRI
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI SPA

Prodotto disponibile da dicembre 2008
Per maggiori informazioni presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Rieti

CASSE DEL CENTRO
Vicini a voi.

CARISPO CARIT CARIVIT CARISAP CASSA DI RISPARMIO DELLA CITTA' DI CASTELLO CASSA DI RISPARMIO DI FOLLIGNO

1 ottobre
giovedì

Santa Teresa di Gesù Bambino (di Lisieux), Vergine e dottore della Chiesa
(Alençon (Francia), 2 gennaio 1873 - Lisieux, 17 ottobre 1897)
Sensibilissima e precoce, fin da bambina decise di dedicarsi a Dio. Entrò nel Carmelo di Lisieux e nel solco della tradizione carmelitana scoprì la sua piccola via dell'infanzia spirituale, ispirata alla semplicità e all'umile confidenza nell'amore mis-

ricordioso del Padre. Puosta dalla vocazione contemplativa nel cuore della Chiesa, si aprì all'ideale missionario, offrendo a Dio le sue giornate fatte di fedeltà e di silenziosa offerta per gli apostoli del Vangelo. I suoi pensieri, raccolti sotto il titolo Storia di un'anima, sono la cronaca quotidiana del suo cammino di identificazione con l'Amore. Con San Francesco Saverio è patrona delle missioni.



ACCADDE:
1975 Muhammad Ali batte Joe Frazier in un incontro di pugilato disputato a Manila.
1977 La stella del calcio brasiliano Pelé si ritira.



IL SOLE:
sorge 07:04 tramonta 18:53
Durata del giorno 11:49
IL TEMPO:
nuvoloso / rovesci
min 14 / max 20

■ CEI: Progetto culturale

«Troppo spesso, quando si parla della scuola e dei suoi problemi, si dimentica che essa è inserita in una società in trasformazione rapidissima, di cui è il larga misura lo specchio. La crisi del sistema scolastico è il riflesso di quella che, a vari livelli, coinvolge tutti noi»

È il punto di partenza del terzo capitolo del Rapporto-Proposta della Cei, dedicato alla scuola, in un'epoca di «eclissi dell'educazione». «Il dramma del nostro sistema educativo – vi si legge ancora – è di non riuscire più a dare punti di riferimento capaci di orientare la vita individuale dei giovani». «Abbiamo bisogno di educazione, non tanto per essere buoni cittadini o buoni cattolici, ma semplicemente per essere uomini», è una delle affermazioni di fondo del Rapporto. Ne abbiamo parlato con **Luciano Corradini**, docente di pedagogia all'Università "Roma Tre". Il Rapporto-Proposta, elaborato dal Comitato nazionale della Cei per il progetto culturale, è stato presentato il 22 settembre, a Roma, dal card. Camillo Ruini, presidente del citato Comitato, alla presenza – tra gli altri – del Ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini.

Educare, ed educarsi, ad "essere uomini":

Il Rapporto-proposta e il "patto" tra le generazioni Per essere uomini

quanto è importante, oggi, raccogliere questo invito?

«Quando penso al primato dell'educazione, c'è sempre un appello che mi risuona dentro: è quello contenuto nel preambolo alla Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, scritto in un momento in cui l'emergenza educativa è stata vissuta in maniera molto limpida. Si usciva dalla guerra e dai disastri dei campi di concentramento, e si voleva non ricadere più in quelle condizioni di disumanità. Coloro che scrissero i 30 articoli della Dichiarazione sentirono il bisogno di indicare una premessa, prima ancora di parlare – all'articolo 26 – di educazione, sul dovere dell'educazione. E ne parlarono in questi termini: 'al fine che ogni individuo ed ogni organo della società si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto'. L'educazione, quindi, come compito affidato non soltanto agli specialisti o ai politici, ma a tutti e a ciascuno».

Come declinare questa "sfida" nei rapporti tra le generazioni?

«La Dichiarazione del 1948 valorizza sul piano educativo tutti i soggetti, in quanto si rivolge al potenziale educativo che c'è in ognuno di noi: compresi i bambini, che a volte hanno una capacità di 'convincimento' superiore a quella di un adulto. A mio avviso, libri come il Diario di Anna Frank sono più importanti delle grandi opere di strategia politica o mi-

litare. Nel diario l'autrice si rivolge all'uomo concreto, sulla base di sentimenti fondamentali presenti nell'animo umano, che a partire dalle emozioni educano a coltivare i propri sentimenti: l'occhio di Anna non vede solo le atrocità dei nazisti, ma anche la bellezza della natura, la possibile bontà degli altri, il sogno di una umanità buona... Gli adulti hanno una responsabilità educativa che risulta determinante ai fini della trasmissione di un patrimonio di valori, ma spesso perdono la capacità di 'sintonizzarsi' sui bambini, sui ragazzi, sui giovani: non per blandirli o consolarli, ma per fare loro proposte educative 'alte' che li aiutino ad operare un 'decentramento' su se stessi e da allargare gli orizzonti. 'Nessuno educa nessuno, ma tutti si educano insieme con la mediazione della realtà', diceva Freyre: l'educazione è un compito a tutto tondo, che richiede la pazienza dei tempi lunghi e la disponibilità ad andare incontro anche a qualche delusione. Ma non è detto che il tempo aspettato sia tutto da buttare via: spesso i risultati arrivano 'in differita'...».

Quali "buone pratiche" segnerebbe nel mondo della scuola?

«Un esempio è il nuovo insegnamento 'Cittadinanza e costituzione', che vuole formare delle persone, dei cittadini e dei lavoratori consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, nell'ambito di cittadinanze diverse

per contesti culturali, giuridici e politici di cui si è partecipi più o meno consapevoli e attivi. La proposta ministeriale di sperimentazione nazionale su tale materia, versione aggiornata di quella che un decreto firmato nel 1958 da Aldo Moro introduceva per la prima volta nelle scuole come educazione civica, è una proposta che si sviluppa attraverso il dialogo umanizzante fra le generazioni. Un compito, questo, che riguarda anzitutto ma non solo la disciplina specifica Cittadinanza e Costituzione: di qui la necessità di coniugare 'disciplinarietà' e 'trasversalità', inserendo tale nuovo insegnamento a pieno titolo nel novero delle discipline scolastiche. Non per delegittimarle o per esonerarle, ma per svolgere per tutte un ruolo di supporto e di raccordo fra principi e comportamenti e fra conoscenze ed esperienze, dal livello micro al livello macro».



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. **Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



NACQUE:
208 Alessandro Severo
imperatore romano († 235)
MORI:
1959 Enrico De Nicola
politico e avvocato italiano (n. 1877)



UN NOME AL GIORNO:
Fantino Diminutivo di fante, deriva dal latino infans infantis "bambino che ancora non sa parlare", da fari "parlare".



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.caffe.it/it/index.php>
Il sito dedicato al caffè, dal ricettario alla storia della bevanda. Disponibile anche un piccolo dizionario con il termine tradotto in tutte le lingue del mondo.



L'AFORISMA:
Nessun uomo sa che cos'è la vera felicità finché non si sposa. A quel punto, naturalmente, è troppo tardi.
Arthur Bloch

» tecnologie



Il digitale terrestre incombe...

Il 22 settembre la Valle d'Aosta avrà completato lo switch-off e sarà passata completamente al digitale terrestre; Piemonte occidentale, Lazio e Campania saranno le ultime regioni a fare lo stesso nel 2009 e, all'inizio del prossimo anno, toccherà a Piemonte orientale e Lombardia

Così l'abbandono della televisione analogica si concretizza sempre più e, accanto alle sbandierate nuove possibilità (ma al di là di quelle finalizzate al commercio di programmi criptati si vede poco altro), si fanno avanti i problemi e gli inconvenienti che il passaggio inevitabilmente porterà con sé.

Per non generare confusione negli utenti (chi non ha visto, agli albori dello switch-off del Lazio, alte pile di decoder in ogni rivendita di elettronica con anziani frastornati aiutati da figli e nipoti nell'acquisto?), prossimamente, nei negozi dove si possono acquistare i decoder, ogni modello sarà accompagnato obbligatoriamente da un'etichetta che ha il compito di indicare chiaramente le sue caratteristiche e possibilità.

I decoder base, detti anche *zapper*, consentono soltanto di vedere i canali in chiaro; man mano che ci si sposta verso esemplari più evoluti

spunta la possibilità di accedere ai canali a pagamento e ai canali che trasmettono in alta definizione.

Già dalla fine dell'anno la Rai ha intenzione di iniziare le prime trasmissioni in HD: chi possiede un decoder "normale", che supporta soltanto la risoluzione standard, non potrà visualizzarle, ma naturalmente, oltre al decoder, serve un televisore opportunamente attrezzato.

I particolari cui deve prestare attenzione chi intende continuare a guardare la Tv nei prossimi mesi aumentano, e in tanti si augurano che l'Agcom dica una parola chiara a favore del decoder unico sul quale starebbe meditando: pare che l'autorità abbia tra le mani un dispositivo in grado di visualizzare sia il segnale del digitale terrestre che quello della piattaforma satellitare Sky, del quale starebbe valutando la bontà e che potrebbe risolvere parecchi problemi agli utenti.

» libri

a cura di Rosalba Di Cesare

» Proposte di lettura

La grande storia di Gesù
di Sandro Mayer e Osvaldo Orlandini



Dopo il successo del libro 'Il miracolo di Padre Pio', i giornalisti Sandro Mayer e Osvaldo Orlandini, raccontano la storia di Gesù. In questo volume c'è la storia di un uomo che non è stato solo un uomo, ma che come tale ha vissuto, ha amato e ha sofferto come nessun altro ha mai sofferto. È la storia che ha segnato l'umanità intera, ha dato speranza, ha diviso tanto ma tanto ha unito: la grande storia di Gesù. I Vangeli ci hanno tramandato le tappe della sua vita, hanno diffuso e spiegato il suo messaggio. Ma la realtà di ogni giorno che l'uomo di Nazaret ha vissuto, nella sua terra e nella sua epoca, è relegata nell'oblio dei secoli, affidata all'immaginazione di ciascuno di noi. Quali possono essere stati i suoi giochi preferiti da

bambino? Quale il suo comportamento con i genitori? Quali i suoi pensieri, i suoi timori più nascosti? Che cosa può essere accaduto in tutti quegli anni di cui gli evangelisti non fanno menzione? I due autori, con l'epica del romanzo ma nel rispetto delle fonti, affrontano la difficile impresa di raccontare passo dopo passo il cammino di Gesù, dalla grotta di Betlemme alla Croce sul Golgota, dal mistero della sua venuta al mondo alla sua fine dolorosa. Ma, insieme agli episodi più noti, conosceremo scene mai rappresentate, incontri sfumati dal tempo, personaggi apparentemente secondari, in realtà protagonisti della stessa vicenda: gli intrighi di Erodiade e Salomè, il fragile amore di Pilato e Claudia Procula, la disperazione di Barabba, la dolcezza della Maddalena, la forza di Giovanni Battista, la violenza dell'Impero romano, il rimorso e la redenzione di Giuda.

» la classifica

1. P. Dennis, *Zia Mame*
2. Mayer, Orlandini, *La grande storia di Gesù*
3. S. Linsella, *La ragazza fantasma*
4. S. Larsson, *La ragazza che giocava con il fuoco*
5. M. Mazzantini, *Venuto al mondo*
6. A. Camilleri, *Gocce di sicilia*
7. C. R. Zafon, *Marina*
8. G. Nuzzi, *Vaticano Spa*
9. A. Camilleri, *La danza del gabbiano*
10. G. Faletti, *Io sono Dio*

Avvenire, quotidiano cattolico

«Peccato non leggerlo», diceva una indovinata campagna promozionale. Sì, peccato non leggere Avvenire. Perché è il quotidiano dei cattolici italiani, è qualitativamente uno dei migliori, è l'unico - nazionale - di ispirazione cristiana, perché è utile, anzi prezioso. Se lo conoscete poco, o non lo aprite da molto tempo, prendete in mano Avvenire. Sfogliatelo, soffermatevi sulle pagine di informazione, ricche e molto leggibili, prestate attenzione agli «esteri», vero fiore all'occhiello del quotidiano, soffermatevi sugli editoriali, sulle pagine di sport, sulla ricca sezione culturale e, infine, su quelle della Chiesa.

Abbonamento annuo

- 6 numeri settimanali (con blocchetti in edicola) € 255,00
- 6 numeri settimanali (5 postali + 1 in edicola) € 250,00
- 6 numeri settimanali (postale) € 234,00
- 2 numeri settimanali (postale) € 90,00
- 1 numero settimanale (postale) € 48,00

Per ulteriori informazioni e per l'abbonamento rivolgersi all'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile.

Menu di terra

Gnocco modenese con affettati
Strozzapreti Tavola d'argento
(o Penne del Pastore)
Costolette d'agnello panate
patatine fritte
¼ vino
½ minerale
Caffè Torrefazione Olimpica

22,00 € tutto compreso

APERTO DAL VENERDI ALLA
DOMENICA A PRANZO.
GLI ALTRI GIORNI APERTO SU
PRENOTAZIONE.

Tavola d'Argento

Cucina tradizionale sabina
con piacevoli innovazioni della cuoca Giovanna.

IMMERSO NELLA SPLENDIDA CORNICE DEL CAMPO DA GOLF CENTRO D' ITALIA, IL RISTORANTE TAVOLA D'ARGENTO È IL LUOGO IDEALE PER MATRIMONI, ANNIVERSARI, CERIMONIE E CENE AL LUME DI CANDELA SULLA VERANDA CHE SI AFFACCIA SULLA PISCINA.



Menu di mare

Soutè di cozze
Vongole e ceci
Alici marinate
Carbonara di mare
(o Spaghetti alle vongole)
Frittura mista
Patatine fritte
¼ vino
½ minerale
Caffè Torrefazione Olimpica

25 € tutto compreso

VIA DELLA FORESTA RIETI (RI) -
Tel. 0746/229035
Mob. 334 33 33 814
Chiuso il lunedì

2

ottobre
venerdì

Santi Angeli Custodi

Nella storia della salvezza, Dio affida agli Angeli l'incarico di proteggere i patriarchi, i suoi servi e tutto il popolo eletto. Pietro in carcere viene liberato dal suo Angelo. Gesù a difesa dei piccoli dice che i loro Angeli vedono sempre il volto del Padre che sta nei Cieli.



ACCADDE:

1187 Saladino cattura Gerusalemme dopo 88 anni di regno Crociato.
1636 Charles Darwin fa ritorno a Falmouth, Inghilterra, a bordo della HMS Beagle dopo un viaggio durato 5 anni in cui ha raccolto dati

che userà in seguito per sviluppare la sua teoria dell'evoluzione
1950 La striscia Peanuts di Charles M. Schulz viene pubblicata per la prima volta, su sette quotidiani statunitensi



IL SOLE:
sorge 07:05 tramonta 18:51
Durata del giorno 11:46
IL TEMPO:
molto nuvoloso / rovesci
min 14 / max 19

» sport

Basket in carrozzina



“A Ruota Libera” fa acquisti: arriva Jarrett-Bryan

Si è concluso con un altro acquisto importante il *camp* organizzato dalla società di basket in carrozzina “A Ruota Libera”. *Camp* nato per trovare atleti che potessero essere integrati nel roster della compagine reatina per il prossimo campionato di serie A2. Al termine del *camp*, il coach **Alessandro De Pieri** ha dato il suo assenso all'ingaggio del ventiquattrenne **Jordan Jarrett-Bryan**, londinese di origini giamaicane. Con i suoi 85 chili per 1 metro e 90 di altezza, l'atleta londinese darà un valido contributo importante sotto canestro.

Per la scelta di Jordan un ruolo importante sembra lo abbiano giocato anche la sua simpatia, cordialità e disponibilità. Prosegue intanto l'espletamento delle pratiche per il tesseramento dell'extracomunitario australiano **Kim Robins** il cui arrivo a Rieti è previsto per il 13 ottobre.

“A Ruota Libera” ha anche chiuso un accordo con il Comune di Rieti che sarà partner istituzionale per la stagione 2009/2010. «L'Amministrazione comunale di Rieti è da sempre molto sensibile ai problemi sociali e dello sport e per questo disponibile a sposare progetti importanti come quello dell'Associazione A Ruota Libera – ha sottolineato il sindaco, **Giuseppe Emili** – e, quando sarà possibile, andrò anche ad assistere a qualche partita del campionato». Da parte sua il presidente **Paolo Anibaldi** ha definito «fondamentale l'apporto del Comune di Rieti. Ringraziare Emili per questo contributo è senza dubbio d'obbligo, ma quello che ci fa più piacere è l'entusiasmo con il quale è stato accolto il nostro progetto». Anche la Provincia sarà vicina al Basket in carrozzina rinnovando il suo contributo alla società.

Basket

Il presidente Leoncini ringrazia la “Brigata Veleno”

Soddisfazione e gioia sono state espresse dal presidente della Ircop Rieti Basket Club, **Marzio Leoncini** a seguito del comunicato diramato dal gruppo ultras della “Brigata Veleno” che ha ribadito il supporto per la squadra durante il prossimo campionato. «Questa decisione – ha detto Leoncini – è per tutti noi un segnale importantissimo che ci spinge a lavorare con

sempre più volontà e convinzione di fare bene. La Curva Terminillo rappresenta per Rieti e per il basket quell'uomo in più che poche squadre hanno la fortuna di avere. Ringrazio tutti i tifosi e sono grato al gruppo della “Brigata Veleno” per aver idealmente riallacciato quel filo che quest'estate è stato, purtroppo, spezzato». A breve ci sarà anche un incontro tra presidente e tifosi.

Calcio



Pietro Mariani torna a Rieti

Da lunedì **Pietro Mariani**, che aveva anche vestito la maglia amarantoceleste, è a tutti gli effetti operativo all'interno della società del F.C. Rieti.

Questa volta non sarà impegnato sul manto erboso, ma all'interno della società come consulente. Dopo incontri e chiarimenti è stata chiusa la trattativa con il presidente **Stefano Palombi**. Lasciatosi il 3-2 di Gaeta alle spalle, gli amarantocelesti

proseguono il cammino in un campionato che si presenta pieno di insidie, ma che potrebbe comunque regalare più di una soddisfazione alla formazione guidata da mister Apuzzo. È andato bene l'intervento cui è stato sottoposto, nel reparto di otorinolaringoiatria del De' Lellis, il giovane Andrea Pizzoni che, durante uno scontro fortuito in allenamento, aveva riportato la frattura del setto nasale. Per lui un mese di fermo.

Iniziativa UISP

Da 16 a 99 anni basket per tutti

La U.I.S.P. Lega Basket di Rieti organizza il 5° Campionato provinciale di pallacanestro “Basket per Tutti”. Potranno partecipare tutti coloro che abbiano da 16 a 99 ed abbiano voglia di divertirsi mossi da puro spirito sportivo. Le squadre iscritte potranno anche essere miste.

Le partite si svolgeranno tutte a Rieti. Si potrà iscrivere la propria squadra fino al prossimo 31 ottobre per poi iniziare il Campionato a metà novembre. Per ulteriori informazioni basterà contattare la UISP di Rieti ai numeri 0746/203990 – 347/9533969 – 348/1025454.

Calcio a 5



Il Real Rieti calcio a 5 ha avuto la sua presentazione ufficiale.

Di fronte ad assessori allo sport Sanesi e Tancredi il presidente Roberto Pietropaoli ha presentato la squadra ed i nuovi arrivi.

Con loro anche lo staff tecnico e societario al completo. Il Real Rieti, inserito nel girone C di serie B, esordirà in campionato il 3 ottobre in trasferta contro Teramo. Auguri e complimenti dai due assessori con Sanesi che ha visto «una società ben organizzata e sono pronto per dare anche un aiuto eco-

nomico per far fronte alle tante spese per mantenere in piedi una società così viva ed ambiziosa. Il mio augurio è che si possa festeggiare la promozione in A2».

Per l'assessorato provinciale **Tancredi** ha messo il *Palasojourner* a disposizione della società del Real Rieti che disputerà le partite casalinghe il sabato pomeriggio alle 15 con ingresso libero. Il presidente **Pietropaoli** ha ribadito che l'obiettivo è quello di portare il Real Rieti in serie A nei prossimi tre anni.

Volley



Ufficializzato il calendario degli incontri della serie D

In attesa dei calendari è stato ufficializzato il girone A del campionato regionale di pallavolo di serie D. Un girone molto equilibrato con la squadra di piazza Tevere che viene già data tra le favorite. La compagine ha quindi tutte le carte in regola per avere un ruolo importante in questo campionato anche se sarà il campo a decidere. A meno di

un mese la squadra prosegue la preparazione tra allenamenti ed amichevoli. La riapertura della sede storica, proprio a piazza Tevere, ha riacceso gli entusiasmi tra i tifosi che assistono numerosi agli allenamenti a Vazia. Un motivo in più per dare la carica alle ragazze della squadra del presidente **Alessandro Mezzetti**.

www.decorarecon.it

info@decorarecon.it



STENCIL
DECORAZIONI
COLORI AD OLIO E ACRILICI
MATERIALE PER DECOUPAGE

COLORI PER TESSUTI
DECORATIVE PAINTING
CRISTALLI SWAROVSKI
ACCESSORI DI BIGIOTTERIA

Corsi Personalizzati

si effettuano decorazioni di ogni genere su richiesta

Via Porta Romana 54 Rieti, Tel e Fax 0746 270726

G&D

ONORANZE FUNEBRI

di Giusto Danilo & Vincenzini Giuseppe

Via delle Orchidee 21, Rieti

Tel. 0746.270867

Cell. 338.5785007 - 338.4584238

Cell. 346.0820209 - 347.1258562

Nott. 0746.270278 - 0746.251407

Via Duca Roberto 80,
Cittaducale (Rieti)

Piante e fiori

Garden

di Alessandro Rattini

Servizio a domicilio ovunque!

Via Roma 78 Rieti.
tel. 0746 482504 - cell. 331 4400198



NACQUE:
1450 Hieronymus Bosch
pittore fiammingo († 1516)
MORI:
2005 Gina Roma
pittrice italiana (n. 1914)



UN NOME AL GIORNO:
Galeazzo Deriva da un vocabolo di origine incerta, forse legato con il latino galea, "elmo", ma di probabile origine germanica. Altre fonti lo indicano come derivante dal sassone Gail, "giocondo, lieto".



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.glottopedia.de/>
Manuale liberamente editabile incentrato sulla linguistica. Da linguisti per i linguisti. In inglese.



L'AFORISMA:

Lo sciocco non perdona e non dimentica. L'ingenuo perdona e dimentica. Il saggio perdona, ma non dimentica.

Thomas Szasz

Un Progetto Verde per la Nostra Terra

Il Progetto **Puoi Fidarti** di **Cooperativa Risparmio '76** nasce nel 1994 dall'amore per la nostra terra, e dalla consapevolezza delle sue risorse uniche: un territorio in gran parte incontaminato, la grande qualità delle acque, le particolari condizioni di escursione termica.

La prima filiera coinvolta è stata quella della carne, per la quale, ben prima dell'esplosione del tema della sicurezza alimentare, si è scelto di puntare esclusivamente sulle produzioni locali e sulle razze tradizionali **Chianina, Marchigiana e Maremmana**, e **di certificare l'intero percorso**, fino a proporre nelle macellerie dei nostri supermercati una carta d'identità dove i clienti possono leggere la storia della carne che vanno ad acquistare.

Da questa fortunata esperienza si è deciso di estendere il progetto al comparto **ortofrutticolo**. La scelta di fondo è stata quella di coltivare **senza forzature da serra**, in **pieno campo** e di strutturare una moderna **centrale ortofrutticola**, che ci permette di realizzare una vera **filiera corta**, raccogliendo il giorno prima quello che i clienti acquisteranno il giorno successivo.

Ora lavoriamo per la **Filiera Bianca**, nella terra di Nazzeno Strampelli valorizzare il **grano** è un percorso dovuto. Il **pane**, la **pasta** i **dolci tradizionali** ci portano alla riscoperta dei sapori e dei saperi della nostra memoria.



Valorizziamo il lavoro della nostra gente
e le eccellenze della nostra terra